Anno V - N. 1412 - Numero a 6 pagine Lire 25 | Martedì 18 settembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto ecc. L. 250); Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. ecl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO A OTTAWA

SOLTANTO UN'EFFICACE POLITICA SOCIALE può garantire il successo di qualsiasi iniziativa di pace

Per Trieste De Gasperi riconferma la necessità di mantenere fede alla nota tripartita

Ottawa, 17

Il Presidente del Consiglio italiano De Gasperi ha esposto oggi nel suo intervento, all'inizio della seduta odierna del Consiglio atlantico, la posizione dell'Italia in seno all'alleanza occidentale. De Gasperi ha parlato dopo che Acheson, Schuman e Morrison avevano svolto le loro relazioni anche sulla base delle decisioni adottate nell'incontro tripartito di Washington.

Sull'intervento dell'on. De Gasperi sono disponibili soltanto alcune indiscrezioni, poichè le sedute si svolgono a porte chiuse. Da tali indiscrezioni è possibile però ottenere un quadro abbastanza completo delle posizioni dei singoli paesi. L'atteggiamento italiano è chiaramente individuato nella fedeltà più volte riaffermata al Patto atlantico, che viene considerato non soltanto uno strumento idoneo a garantire la sicurezza delle democrazie ma anche la base di una più stretta partecipazione la quale si sviluppi verso forme permanenti tra i paesi della comunità occidentale. Si tratta cioè di passare da una alleanza militare considerata nei suoi termini più rigidi ad una integrazione sul piano economico e politico, in modo tale che sia i problemi comuni che quelli particolari dei paesi occidentali possano trovare una soluzione adeguata e permanente.

Il fondamento quindi dell'odierno intervento di De Gasperi può essere ritrovato nel discorso che il Presidente del Consiglio italiano pronunciò alla Camera dei deputati allorchè presentò al Parlamento il suo settimo Gabinetto. Egli disse che l'elemento fondamentale della politica estera italiana resta uno: la formazione della comunità democratica internazionale nella quale soltanto possono trovare la loro soluzione i problemi italiani.

L'odierno discorso di De Gasperi ad Ottawa si è svolto sulla base di questo concetto, che corrisponde d'altra parte alla interpretazione meno restrittiva dell'art. 2 del Patto atlantico. Se la prima fase dell'alleanza fu caratterizzata dall'accentuazione dei problemi militari, pur mantenendosi precipua la loro importanza considerando la situazione internazionale, occorre ora insistere sulla massima possibile attuazione dell'art. 2 del patto il quale garantisce la realizzazione dei fini non contingenti dell'alleanza. Essa consente anche una maggiore e più concreta impostazione sul piano interno dei singoli paesi di quell'azione di difesa e di progresso degli istituti democratici e dei gruppi che li esprimono, senza la quale non è facile concepire nè realizzare qualsiasi iniziativa di pace. La stessa opera di propaganda nel modo di vivere democratico non può non svolgersi se non partendo dai fatti concreti per evitare qualsiasi deformazione di carattere demagogico che sarebbe illusoria.

Nel porre l'accento su tali problemi, De Gasperi deve avere ricordato oggi che, secondo la posizione assunta dal Governo italiano, una efficace politica sociale resta come base indispensabile per il raggiungimento di tali scopi. Tale politica si esprime non solo nell'ambito degli affari interni ma si articola sul piano internazionale in forme concrete di solidarietà e collaborazione.

Il primo argomento a questo proposito è quello che è originato dall'equilibrio nella distribuzione dei beni. I paesi europei, e fra questi in particolare l'Italia, hanno redditi medi generali molto bassi i quali non reggono al confronto con quelli degli Stati Uniti e del Canadà. Lo stesso Presidente Truman ebbe recentemente a riconoscere questa realtà. Occorre pertanto che l'integrazione economica avvenga tenendo conto delle condizioni obiettive della economia italiana come di quelle di altri paesi europei: tale principio va tenuto presente anche nella formulazione e realizzazione dei programmi di aiuti sia militari che economici.

La situazione economica e sociale italiana vista in relazione al problema del riarmo — di cui l'on. De Gasperi ha sottolineato l'importanza pur sempre precipua — si può brevemente riassumere nei seguenti dati: la Granbretagna ha deciso di spendere oggi per il riarmo circa il 9 per cento del suo reddito nazionale. Detta aliquota, tradotta in miliardi italiani, al cambio attuale, rappresenta oltre mille miliardi di lire. La Francia per conto proprio, impiegando per lo stesso titolo il 10 per cento del reddito nazionale, nell'anno prossimo spenderà per il riarmo circa mille miliardi di franchi.

Se l'Italia dovesse impostare spese per un analoga aliquota del proprio reddito nazionale, ammontante, come è noto, a 7 mila miliardi circa, dovrebbe spendere dai 600 ai 700 miliardi annui, il che non appare possibile, mentre appare più possibile un'impostazione di spese per la difesa, oscillante fra i 3 e il 4 per cento del reddito nazionale, e quindi dovrebbe spendere tra i 210 e i 280 miliardi di lire annualmente. Anche questa cifra è tuttavia considerevole, soprattutto se si calcola l'attuale aumento degli statali che comporterà un maggior onere di oltre 45 miliardi. Per la riforma agraria, poi, sono stati stanziati 35 miliardi per l'anno prossimo allo scopo di operare la trasformazione e la bonifica di circa 100 mila ettari. Se si tiene conto della contrazione degli aiuti americani che si valuta per ora, salvo rettifiche, in circa 70 miliardi di lire per l'anno prossimo, ove l'Italia dovesse finanziare il riarmo, provvedere all'aumento agli statali e alle spese per la riforma agraria, si può calcolare che avrebbe bisogno di realizzare un totale di circa 430 miliardi.

Se questa cifra dovesse pervenire esclusivamente da fonte interna, il carico fiscale che attualmente oscilla sul 22 per cento del reddito nazionale dovrebbe salire ad oltre il 30 per cento, quota insostenibile, considerando soprattutto che il nostro reddito nazionale [illegible] molto basso in confronto [illegible] altri paesi, come ha ch[illegible] l'on. De Gasperi nel suo [illegible]vento odierno, fra cui la [illegible] dispone di un red[illegible] pite di una volta e [illegible] e l'Inghilterra il c[illegible] dispone di un reddi[illegible] te e 12 il nostro.

I concetti esposti [illegible] De Gasperi nel suo discorso al Consiglio atlantico, sono stati ribaditi nella conferenza stampa che il Presidente del Consiglio ha tenuto nella sede dell'Ambasciata d'Italia con la partecipazione di oltre cento giornalisti di tutti i paesi.

De Gasperi ha confermato che la revisione del Trattato di pace si pone come atto di giustizia inderogabile. Essa deve svolgersi in primo luogo con una dichiarazione generale che ponga fine alla discriminazione operata nei confronti dell'Italia e che abolisca lo spirito del trattato; in secondo luogo, attraverso la discussione delle singole clausole del trattato stesso. De Gasperi ha detto di aver parlato del problema nel suo intervento di stamane al Consiglio atlantico ed ha aggiunto che subito dopo Schuman ha dichiarato che a Washington è stato deciso in linea di principio da parte dei tre Grandi in favore della revisione. Schuman ha espresso la speranza che tutti gli altri membri del Patto atlantico diano il loro appoggio all'iniziativa.

L'ammissione dell'Italia all'ONU è uno dei principii della revisione — ha poi detto De Gasperi — non soltanto perchè esisteva un impegno specifico al riguardo, ma anche come riconoscimento dell'opera democratica svolta dall'Italia.

Il Presidente del Consiglio italiano ha espressa la fiducia che si potrà superare l'opposizione sovietica sulla questione dell'ammissione dell'Italia all'ONU.

Riguardo al problema di Trieste, De Gasperi ha ribadito che l'Italia desidera risolvere il problema secondo i principii di giustizia e ha affermato che qualsiasi trattativa deve avvenire sulla base della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948. Rispondendo ad un'altra domanda egli ha altresì smentito la esistenza di qualsiasi connessione tra la revisione del trattato e la questione di Trieste.

A proposito dell'emigrazione De Gasperi ha detto di aver parlato a lungo della questione nel colloquio di sabato sera col Primo Ministro canadese. Il problema — ha detto De Gasperi — si collega con quello più generale della situazione economica italiana. Egli ha soggiunto che anche a questo riguardo si potrà fare molto se vi sarà una effettiva consapevole collaborazione.

Il Consiglio atlantico, dopo aver ascoltato le dichiarazioni dell'on. De Gasperi sugli «aspetti non militari del patto», ha iniziato, su proposta di Dean Acheson, l'esame del rapporto del gruppo permanente, concernente problemi essenzialmente militari.

Il discorso di De Gasperi, secondo quanto si apprende negli ambienti della conferenza, ha suscitato tra i delegati una favorevole impressione. Uno di essi ha definito l'intervento del Presidente del Consiglio italiano «una energica, onesta ed efficiente impostazione dei problemi italiani considerati non egoisticamente ma nell'interesse generale della democrazia internazionale». Lo stesso delegato ha poi aggiunto che «De Gasperi ha ancora una volta dimostrato che la ripresa democratica dell'Italia è effettiva e che l'Italia ha meritato, per la decisione del suo popolo e dei suoi rappresentanti, un posto di parità fra tutte le Nazioni del mondo dopo le sciagure della guerra».

Questa sera De Gasperi ha ricevuto la laurea «honoris causa» in giurisprudenza alla Università di Ottawa. La cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'Università con la partecipazione delle massime autorità dello Stato canadese.

Mons. Montini rientrato dal suo viaggio in America

Città del Vaticano, 17

Mons. G. B. Montini, reduce da un periodo di ferie estive, che ha in gran parte trascorso nel Canadà e negli Stati Uniti, ha fatto ritorno in Vaticano e riprenderà in questi giorni il suo lavoro di Sostituto della Segreteria di Stato.

RESPINTO DA HARRIMAN L'ULTIMATUM IRANIANO A LONDRA

Washington sta togliendo l'appoggio a Mussadegh

L'"Anglo-Iranian„ ha licenziato 20 mila persiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Nella partita tra Londra e Mussadegh il round dell'ultimatum è stato provvisoriamente vinto da Londra. Harriman si è rifiutato di trasmettere all'Inghilterra l'ultimatum che proprio con questo preciso invito il Primo Ministro persiano gli aveva fatto pervenire. L'invito persiano conteneva proposte che, secondo Mussadegh, avrebbero dovuto agevolare il compito di Harriman in quanto offrivano favorevoli basi per quella ripresa dei negoziati che l'ultimatum stesso fissava entro il termine di 15 giorni.

Harriman ha constatato invece che le proposte non contenevano nulla di nuovo, e ha rimandato il tutto a Mussadegh. Uno scacco per quest'ultimo, e Londra, moderatamente, gioisce. Fin dal primo giorno, infatti, come si ricorderà, erasi detto a Londra che, trasmettendo lo ultimatum all'Inghilterra, si sarebbe involontariamente prestato di fare il gioco di Mussadegh, avrebbe prolungato i giorni del suo regime.

Senonchè il round non è ancora terminato. Il documento che intima agli inglesi di venire a discutere o andarsene da Abadan, è tornato sul tavolo di Mussadegh, il quale dovrà prendere una decisione: distruggerlo o lasciarlo in sospeso, ovvero metterlo in busta e spedirlo direttamente al destinatario, avventurandosi cioè sulla strada che 15 giorni fa egli non ebbe il coraggio di battere per timore delle conseguenze.

Non ci si nasconde a Londra che qualora Mussadegh si risolva a spedire l'ultimatum e di fronte alle repulse britanniche, che qui si danno per sicure, lo ponga in esecuzione, la situazione veramente si avvierebbe verso quella esplosione che tante volte in questa interminabile crisi è sembrata vicinissima, e all'ultimo momento invece sempre è stata ritardata.

Pare non abbia ancora capito bene, Mussadegh, se Londra bluffi o no, e si ha l'impressione che anche l'Inghilterra dal canto suo, nutra la stessa incertezza sul conto dell'avversario. E' da ritenere peraltro che il rifiuto di Harriman essendo stato concordato a seguito di ampio scambio di vedute con Morrison, i due paesi si siano messi d'accordo in linea di massima anche sulla via da seguire qualora Mussadegh tenti un colpo di testa.

Le decisioni prese qui non sono conosciute. L'America, come è noto, sempre s'era opposta al ricorso alla forza da parte britannica, per il timore di complicazioni coi sovietici. Non si sa se Morrison sia riuscito a convertire il suo collega. Attlee è prigioniero in certo qual modo del solenne impegno preso alla Camera di tenere Abadan, e prigioniero delle forti pressioni nazionaliste è altresì il Primo Ministro persiano.

Se nulla per ora succede e l'ultimatum, invenduto, resta sul tavolo di Mussadegh, il Governo di Londra sembra deciso a tranquillamente attendere la ora che è sicura prima o dopo arriverà: l'ora della caduta di Mussadegh. Un altro pericolo a questo proposito è additato da chi conosce la situazione interna persiana e gli umori dello imponderabile vecchio che regge il Governo di Teheran. Il pericolo cioè che quando veda perduta la partita e inevitabile ormai la propria caduta, Mussadegh cerchi di trascinare nel caos anche il fierissimo nemico britannico, faccia un po' come Sansone e gridando «muoia Mussadegh con tutti i filistei», deliberatamente di propria mano provochi il caos economico e politico e accenda la miccia che dovrebbe determinare il collasso interno e aprire la strada ai comunisti.

Sembra certo, comunque, secondo le informazioni londinesi, che Morrison porterà dall'America l'impegno di solidale appoggio. Si conferma che le simpatie ufficiali americane, che in un primo tempo erano decisamente dalla parte persiana, ora sempre più visibilmente si allontanano da Mussadegh a causa del suo irrazionale e irragionevole modo di fare.

Londra attendeva dall'America altre buone notizie, ma pare resterà un po' delusa. Le lunghe conversazioni che il Cancelliere dello Scacchiere Gaitskell ha avuto a Washington non hanno portato infatti, secondo quanto riferisce il «Times», a risultati soddisfacenti, tutt'altro. Le difficoltà economiche in cui l'Inghilterra si dibatte a causa del riarmo, non hanno trovato soluzione. Il giornale inclina a darne la colpa allo stesso Gaitskell, il quale troppo unilateralmente, dice, ha insistito sull'aspetto finanziario del problema — deficienza di dollari — è troppo poco invece su quello economico generale.

CARLO TROTTER

ARRESTI IN PERSIA tra i fautori di Razmara

Teheran, 17

Il Governo persiano ha annunciato ufficialmente di essere pronto a firmare un nuovo accordo commerciale con la Russia per far fronte alle perdite subite nella controversia per il petrolio con la Granbretagna. Sono già stati nominati i delegati destinati a entrare in contatto con i russi. Polonia e Cecoslovacchia hanno assicurato la Persia che faranno grandi acquisti di petrolio grezzo.

Il Governo persiano ha deciso questa sera di proibire alla Banca britannica dell'Iran e del Medio Oriente di effettuare transazioni in valuta estera, riservando tali operazioni soltanto alla Banca nazionale dell'Iran. Con tale provvedimento — annunciato dal Sottosegretario alla Presidenza Fatemi al termine di una seduta di Gabinetto — la Banca britannica perderà la sua principale fonte di entrate, costituita dal cambio di valute estere in rials persiani e viceversa. Gli osservatori ritengono che la decisione del Governo sia intesa a costringere alla chiusura la Banca britannica, recentemente attaccata da elementi nazionalisti come «centro d'influenza sovversiva». Fatemi ha inoltre annunciato che il Governo ha deciso di ordinare l'arresto di alcuni degli ex collaboratori del defunto Primo Ministro Razmara, assassinato nel marzo scorso. Essi saranno accusati di «alto tradimento» e di complotto inteso a rovesciare il regime monarchico in Persia. Uno dei sospetti, l'ex capo della Polizia segreta Sartipsadeh, è già stato arrestato. Fatemi ha rifiutato di rendere noti i nomi degli altri attualmente ricercati dalla polizia.

Si apprende infine da Abadan che l'«Anglo-Iranian Oil Company» ha annunciato che dalla fine di settembre considererà licenziati 20 mila fra operai e impiegati persiani alle sue dipendenze.

SI È CONCLUSO IL GROTTESCO PROCESSO DI BUCAREST

Condannato al carcere duro un vescovo di ottant'anni

L'ergastolo al funzionario italiano Eraldo Pintori

Londra, 17

Si è concluso oggi dinanzi al tribunale militare di Bucarest il processo a carico di un gruppo di sacerdoti cattolici e di ex funzionari della Legazione d'Italia.

Un dispaccio dell'agenzia di notizie romena, giunto questo pomeriggio a Londra, informa che il vescovo cattolico di Timisoara, Agostino Pacha, di 81 anni, è stato condannato a 18 anni di «carcere duro» e privato dei diritti civili per un periodo di dieci anni. Sono stati invece condannati alla detenzione a vita: Eraldo Pintori, funzionario della Legazione d'Italia a Bucarest; Adalbert Boros, rettore del seminario cattolico di Timisoara e «Vescovo cattolico clandestino»; Lazar Stefanescu e George Sandulescu, entrambi ispettori generali presso il Ministero dell'Istruzione romeno.

Ad un periodo imprecisato di «carcere duro» e alla privazione a vita dei diritti civili è stato condannato Josif Schubert, rettore della Cattedrale di Bucarest e «Vescovo cattolico clandestino». Alla pena di 15 anni di «carcere duro» e alla privazione per un decennio dei diritti civili è stato condannato Clemente Gatti, sacerdote presso la chiesa italiana di Bucarest.

La sentenza per quanto concerne tre altri imputati verrà resa nota più tardi. Si tratta di pene detentive varianti fra i 10 ed i 18 anni.

Tutti gli imputati erano accusati di spionaggio, di tradimento e di cospirazione «al servizio del Vaticano e del centro di spionaggio italiano». Essi — precisa l'atto di accusa — miravano a rovesciare il regime comunista in Romania e a restaurare il regime dei grandi proprietari terrieri; «l'organizzazione spionistica aveva ricevuto fondi dal Vaticano». D'altra parte il «centro italiano di spionaggio in Romania» era un anello della «rete di organizzazioni spionistiche creata dagli imperialisti americani».

Precisazione ufficiale sul viaggio di Whitelaw

Washington, 17

Portavoci del Dipartimento di Stato e del Pentagono hanno smentito stamane al corrispondente dell'«Ansa» l'informazione trasmessa dal corrispondente romano del «Christian Science Monitor», secondo cui il gen. John Whitelaw, direttore per gli Affari Civili del Governo militare alleato di Trieste, sarebbe venuto a Washington per discutere la questione di Trieste.

Il viaggio di Whitelaw verrebbe posto dal corrispondente romano del giornale di Boston in relazione con il colloquio che Whitelaw ebbe con Harriman in occasione della sosta che l'«Ambasciatore viaggiante» di Truman effettuò in Italia dopo la sua visita a Belgrado. Il corrispondente stesso riferiva inoltre le note proposte, già smentite a suo tempo dallo stesso Governo militare alleato di Trieste, aggiungendo che di tali proposte fu artefice lo stesso Whitelaw.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che nulla risulta circa la presunta visita di Whitelaw a Washington e al Pentagono. Si è aggiunto che se anche Whitelaw avesse compiuto un viaggio a carattere assolutamente privato e personale, esso non potrebbe essere messo in relazione in alcun modo con la questione di Trieste.

LA QUESTIONE DEGLI STATALI E LA REALTA' DEL BILANCIO

Il Governo non può fare di più senza turbare l'equilibrio economico

Un appello del Consiglio dei Ministri al senso di disciplina dei dipendenti pubblici

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri nella riunione odierna ha ancora una volta riprovato «nella maniera più ferma il ricorso allo sciopero degli statali, in aperta contraddizione con i principi di un saldo ordinamento democratico», e ha fatto appello «al senso di civica disciplina di tutto il personale dipendente dallo Stato».

In precedenza si erano avuti vari contatti fra i Ministri interessati e vari Sottosegretari presso l'ufficio del Vice Presidente Piccioni, allo scopo di attuare alcune misure di emergenza nel caso che lo sciopero abbia concreta attuazione, specialmente per quanto riguarda i trasporti e i servizi pubblici.

Il problema degli statali e dell'annunciato sciopero è stato ampiamente discusso dai Ministri presenti. Nell'esaminare la questione del trattamento economico dei dipendenti statali, il Governo si è ispirato alle seguenti direttive:

A) Tener conto delle disponibilità di bilancio, considerate anche in rapporto allo sforzo che esso deve compiere per la politica degli investimenti, per la lotta contro la disoccupazione e per le esigenze della difesa.

B) Commisurare il trattamento degli statali all'ambiente economico-sociale in cui si muove il popolo italiano.

C) Procedere alla rivalutazione di quei gradi (interessanti circa 200 mila unità) che a tutt'oggi non hanno raggiunto la quota di maggiorazione di almeno 42 volte rispetto al 1938.

D) Considerare con maggior favore i dipendenti con famiglia composta da due o più figli i quali maggiormente risentono dell'attuale congiuntura.

Le condizioni del bilancio sono note. Esso si presenta, quest'anno, con una previsione di disavanzo effettivo di 369 miliardi. Nonostante questo deficit, che niente lascia prevedere possa essere ridotto l'anno venturo, il bilancio è chiamato ad affrontare nuovi oneri che rispondono ad esigenze imprescindibili.

Un elenco delle principali voci può essere così riassunto: 26 miliardi per le nuove pensioni della previdenza sociale; 26 miliardi per i cantieri di lavoro e di rimboschimento; 8 miliardi per costruzioni di uffici postali; 18 miliardi per il programma di ricostruzione delle Ferrovie cui dovranno ben presto aggiungersi altri 25 miliardi; 4 miliardi per il completamento delle pensioni di guerra; 1 miliardo per il soccorso invernale; da 6 a 8 miliardi per l'avvio delle sistemazioni fluviali; 3 miliardi per dare inizio alle riparazioni dei danni straordinari cagionati dalle alluvioni.

Si raggiungono così (oltre l'onere ragguardevole, ma non ancora precisabile, derivante dal prezzo politico del pane e della pasta) 90 miliardi all'incirca destinati a spese di carattere produttivo o sociale che non possono essere pretermesse. Ad essi vanno sommati i 45 miliardi che rappresentano l'onere del nuovo trattamento economico ai dipendenti statali.

Si è trovata, fino ad oggi, la copertura per soli 83 miliardi, 50 dei quali ricavabili dal previsto naturale incremento delle entrate e 33 dalle annunciate nuove imposizioni.

E' da augurarsi che il gettito delle entrate, crescendo ulteriormente, riesca a coprire la differenza, ma è evidente che ragioni di sana amministrazione impediscono di aumentare ancora le spese per le retribuzioni che sono perentorie e fisse, quando è dubbio che si possano reperire i mezzi necessari a coprire il programma indicato, che pure ha una preminenza incontestabile.

Il Governo ha proceduto ad accertamenti circa il livello delle retribuzioni nell'industria privata ed il livello delle retribuzioni nelle carriere dei dipendenti dell'amministrazione statale. Ha così potuto constatare che la retribuzione media degli impiegati dell'industria fu sensibilmente superiore a quella dei dipendenti statali fino al luglio 1949, è stata sorpassata notevolmente da quell'epoca ed ha riguadagnato qualche punto di superiorità dal novembre 1950 a seguito della rivalutazione e della introduzione della scala mobile. Coi miglioramenti che il Governo propone, le retribuzioni degli statali raggiungono nuovamente e di frequente superano le corrispondenti retribuzioni degli impiegati ed operai dell'industria. E ciò non soltanto in misura di rapporto col 1938, ma anche in misura assoluta, come risulta da rilevazioni accuratamente eseguite.

Le richieste di ulteriori aumenti avanzate dalle organizzazioni confederali turberebbero in maniera grave, se accolte, l'equilibrio esistente e si risolverebbero in danno dei settori privati del lavoro. Infatti, esse importerebbero un nuovo onere per diverse decine di miliardi. Tale ingente spesa non potrebbe essere coperta che da nuove imposte, il che — prescindendo da altre considerazioni — sposterebbe il potere di acquisto delle retribuzioni a danno di larghi settori di lavoratori ed aggraverebbe ancor più il disagio dei ceti a reddito fisso e le deplorevoli condizioni dei disoccupati. Il Governo è convinto che nessun statale vuole si giunga a simili conseguenze.

La rivalutazione dei gradi che più erano stati sacrificati dalla vicenda inflazionistica non incontra più opposizione da parte delle organizzazioni sindacali, alcune delle quali, peraltro, vanno ripetendo l'ingiusta critica secondo cui il Governo nel determinare il nuovo trattamento, tende a sacrificare i gradi e le categorie inferiori riportandoli alle condizioni reali del 1938. Sta di fatto che se il Governo si richiama, per una necessaria base di riferimento, all'anno 1938 — ormai generalmente accettato — non intende con ciò riprodurre i rapporti del trattamento economico allora stabiliti e consolidati. Infatti, mentre la media della rivalutazione delle retribuzioni degli impiegati statali salirà — coi nuovi provvedimenti — a 50 volte rispetto al 1938, quella dei gradi inferiori (XIII) giungerà a 70 volte, quella dei subalterni a 80 volte, quella dei supplenti, portalettere ecc. (postelegrafonici) supererà le 80 volte. Il che significa che il potere reale di acquisto delle retribuzioni dei gradi e delle categorie inferiori è stato aumentato notevolmente e, per le operaie specializzate, triplicato, e che il rapporto del 1938 è stato profondamente riveduto secondo criteri evidenti di giustizia sociale.

Misure per assicurare i servizi essenziali

Roma, 17

Il comunicato diramato al termine della seduta del Consiglio dei Ministri, alla quale non sono intervenuti i Ministri Pella, Sforza, Pacciardi, La Malfa, Scelba e Cappa, non fa cenno delle misure adottate per assicurare nella giornata di sciopero taluni servizi pubblici essenziali. Al riguardo possiamo dire che il Consiglio ha preso la decisione di organizzare nella misura del possibile e in rapporto al personale che si presenterà al lavoro, il minimo indispensabile dei servizi di assoluta necessità.

Per quanto riguarda le ferrovie, dato che lo sciopero del personale di stazione non consentirà la circolazione dei treni, si ritiene che potranno essere organizzati i servizi di collegamento automobilistico, specie da e per le frontiere e da e per i principali porti. Così pure potrà essere assicurato il traffico portuale.

Per quanto riguarda le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, si ritiene che si potrà sopperire ai servizi più urgenti con l'ausilio delle reti delle compagnie private.

Il comunicato del Consiglio non fa parola neppure delle sanzioni disciplinari. Sembra che siano da escludersi per ora misure disciplinari di carattere particolare. Tuttavia nei confronti del personale che si assenterà dal lavoro nella giornata di mercoledì sarà applicata la ritenuta della giornata di retribuzione e sarà fatta annotazione dell'assenza stessa nella stesura delle note caratteristiche.

Allo sciopero non hanno aderito nè la Dirstat nè gli insegnanti medi nè gli impiegati di concetto di gruppo B. Si può dire cioè grosso modo che il nucleo essenziale dei funzionari statali che, secondo il comunicato del Consiglio dei Ministri, si calcola in 200 mila unità, non parteciperà alla manifestazione. Alle categorie indicate si devono naturalmente aggiungere i magistrati.

Da parte degli organi governativi non si manca di rilevare la gravità della sospensione totale dei servizi ferroviari, che non ha precedenti nella storia delle agitazioni di questo dopoguerra. Appare chiaro che lo sciopero totale dei ferrovieri è stato voluto proprio per dare maggiore evidenza allo sciopero, che altrimenti sarebbe passato inosservato o quasi alla massa del pubblico, data la mancata adesione dei funzionari direttivi e di quelli di concetto. Gli esami nelle scuole non subiranno interruzioni.

Ridgway propone la ripresa dei negoziati

Il nuovo invito del comandante delle truppe dell'ONU diffuso dalle radio alleate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal Comando dell'8.a Armata, 17

Il comandante supremo, gen. Ridgway, ha fatto oggi una visita del tutto inaspettata al Comando dell'Armata ed altrove in Corea, ripartendo in tempo per esser di ritorno a Tokio in serata. Ha voluto rendersi conto di persona della situazione tattica ed ha avuto vari colloqui sui quali non ci è permesso fornire particolari.

Contemporaneamente le radio-emittenti alleate hanno diffuso di nuovo il suo invito al comando comunista di prendere accordi per la ripresa delle trattative armistiziali, sospese dal 23 agosto. Nella sua comunicazione odierna — che ha ravvivato di colpo le ormai tramontate speranze di poter negoziare una cessazione delle ostilità, il gen. Ridgway ha abbandonato la sua precedente proposta che la sede dei negoziati fosse trasferita da Kaesong ad altra località, limitandosi ad annunciare di essere pronto ad inviare i suoi ufficiali di collegamento ad un «incontro» per discutere condizioni — reciprocamente soddisfacenti — per una ripresa delle discussioni armistiziali».

Non si poteva esser più concilianti e i commentatori ufficiosi hanno spiegato che Ridgway non si è irrigidito su una questione di forma: se i comunisti avranno una soluzione che costituisca un miglioramento accettabile del passato, tanto meglio. Il Comando alleato l'accoglierà, purchè garantisca la genuina neutralità della zona delle trattative e questa neutralità sia palese a tutti, vicini e lontani. L'importante è di giungere ad un «armistizio militare giusto ed onorevole».

Ma nello stesso tempo il generale ha messo un punto fermo: «meticolose indagini hanno dimostrato all'evidenza che non vi sono state violazioni della cosiddetta neutralità di Kaesong all'infuori del mitragliamento aereo di lunedì scorso, commesso per un errore di rotta e per il quale sono state presentate scuse formali rimaste fino ad ora senza eco da parte comunista.

Ci è stato fatto osservare da personalità del seguito dello amm. Joy, capo della delegazione delle Nazioni Unite durante la prima fase delle trattative, che il comando nemico è stato messo oggi nella condizione di rivelare la sua sincerità o meno di propositi. Staremo a vedere come risponderà.

Intanto la guerra non conosce soste. Sul fronte orientale la battaglia dei colli continua con un'asprezza ed un furore indescrivibili. E' una lotta continua, alle minime distanze, tra le fanterie, mentre il sistema difensivo comunista è sconquassato senza posa da tremendi bombardamenti aerei a saturazione e tiri tambureggianti di artiglierie di tutti i calibri. Ma è un sistema difensivo che ha i suoi capisaldi assai spesso incavernati nelle viscere dei monti e che esige uno sforzo eccezionale da parte delle fanteria.

Il nemico anche oggi ha dato prova di un grande fanatismo nella resistenza ed anche oggi soltanto i lanciafiamme hanno potuto risolvere molte situazioni. Vi è stata poi una novità: l'apparizione in linea, sul dannato fronte orientale, di lanciarazzi multipli. L'altro giorno altrove, sul fronte tenuto da un reparto britannico, si ebbe l'intervento di un solo lanciarazzi e non mancammo di darvene notizia. Ieri ed oggi le fanterie sud-coreane hanno dovuto neutralizzare parecchie di tali macchine, che rassomigliano alla «katiuscia» dell'ultima guerra, di cui costituiscono senza dubbio un perfezionamento.

Quasi contemporaneamente, dei piloti rientrati da un volo di guerra su Pyongyang, capitale nordista, hanno riferito al Comando superiore che la difesa contraerea di quella città dispone ormai di mezzi lanciarazzi, impiegati stamane per la prima volta contro i loro apparecchi.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Eisenhower in Germania alle manovre interalleate

Hannover, 17

Il gen. Eisenhower, accompagnato dal generale britannico Sir John Harding, che dirige le grandi manovre interalleate che si stanno svolgendo nella Germania occidentale, ha ispezionato nel pomeriggio lo intero settore delle esercitazioni. Dal suo canto, il gen. Montgomery ha effettuato un giro d'ispezione alle unità partecipanti.

La «battaglia» si svolge secondo i piani prestabiliti in una regione pianeggiante disseminata di vasti boschi, che facilitano i movimenti e gli occultamenti. In attesa che il partito «azzurro» parta al contrattacco, il partito «rosso» continua ad esercitare una forte pressione sull'ala destra degli «azzurri» a sud di Soltau. Verso il tramonto, il partito «azzurro» ha sferrato un contrattacco locale ad Ahlten, a sud dell'Aller, non lontano dal centro della zona delle operazioni. I carri pesanti britannici «Centurion» hanno svolto una intensa attività come pure i «Vampire» e i «Meteor» che hanno martellato per tutta la giornata le truppe terrestri.

Le forze della Russia secondo dati inglesi

215 Divisioni, 300 sottomarini, 19 mila aeroplani

Ottawa, 17

Parlando oggi al «Women's Canadian Club», il Ministro della Difesa britannico Shinwell ha detto di essere in possesso di «elementi sicuri» per poter affermare che la Russia dispone attualmente di 215 divisioni, tra cui numerose unità corazzate, 300 moderni sottomarini e 19 mila aeroplani, e che sta inoltre attivamente lavorando per rafforzare sempre più la sua potenza. «Le forze armate sovietiche — ha affermato Shinwell — aumentano di numero e di potenza giorno per giorno». Noi dobbiamo raggiungere un adeguato potenziale bellico al più presto possibile, non per minacciare alcuno, ma perchè sappiamo che questo è il modo migliore per salvaguardare la pace».

Riferendosi alle cifre da lui enunciate circa l'entità delle forze armate sovietiche, Shinwell ha affermato: «Non si tratta di numeri cervellotici, ma di calcoli basati su informazioni ineccepibili. Circa 70 divisioni di questa formidabile massa d'urto sono schierate contro l'Occidente».

Dopo aver detto che il potenziale bellico sovietico è in questo momento superiore a quello occidentale, Shinwell ha aggiunto che con il tempo, la maggiore capacità produttiva, le risorse naturali, l'intelligenza e l'abilità dei paesi non comunisti permetteranno a questi ultimi di superare i sovietici.

La "meno tesa„

Belgrado rinuncia a... pretendere tutto

Belgrado, 17

Al «Corriere di Trieste» è stata affidata oggi una lunga intervista dal Vice Presidente del Consiglio jugoslavo e Ministro degli Esteri, Edvard Kardelj.

Richiesto di precisare l'atteggiamento del Governo jugoslavo di fronte alla revisione del Trattato di pace con l'Italia, Kardelj ha precisato che la posizione di Belgrado di fronte a tale problema dipende per molti aspetti dallo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi ed in particolare dalla soluzione del problema di Trieste, al fine di non incoraggiare le forze che sono responsabili per l'aggressione nel passato e coloro che oggi covano piani aggressivi».

E' stato poi chiesto a Kardelj da quale base il Governo jugoslavo, non accettando la nota del 20 marzo 1948, sarebbe disposto ad iniziare conversazioni per Trieste con il Governo italiano. Risposta: «E' certo che la dichiarazione tripartita — cioè la richiesta che tutto il TLT venga annesso all'Italia — non può servire come base di un accordo. Per noi è d'altra parte chiaro pure il fatto che nemmeno la richiesta jugoslava — che tutto il TL venga annesso alla Jugoslavia — può nell'attuale situazione costituire la base di un accordo. E' evidente dunque che ambedue i Governi devono cercare una terza soluzione e questa terza soluzione potrà essere trovata solo dalla buona volontà, dalla reciproca comprensione e dal desiderio di entrambi i Governi di giungere ad un accordo. E in particolare dalla coscienza che con la pressione e il baccano non si ottiene nulla, ma che bisogna invece fare uno sforzo costruttivo sulla base di un'analisi realistica dell'attuale situazione».

Un'altra domanda: «I risultati delle future elezioni potrebbero influire sull'atteggiamento jugoslavo sul problema del TL?». La risposta è stata negativa, perchè Belgrado «non desidera immischiarsi ed influire sui risultati delle elezioni a Trieste e ritiene che questo problema riguardi esclusivamente la popolazione di questa città».

CRONACA DELLA CITTA'

DAI CANTIERI TRIESTINI ESCONO LE PIU' BELLE NAVI D'ITALIA

La risorta «Victoria» scende in mare stamane alle 11.30 dagli scali del San Marco

Il Ministro della Marina mercantile presente al varo dell'unità lloydiana

Stamane alle 11.30, dagli scali del Cantiere San Marco — presente il Ministro della Marina mercantile sen. Paolo Cappa — scenderà in mare la motonave lloydiana «Victoria», destinata alla linea con l'India. E' questa una settimana che resterà memorabile nella storia del C.R.D.A., perchè il varo della «Victoria» precede di pochi giorni la partenza del «Giulio Cesare», che è la più grande nave che sia uscita dai cantieri italiani nel dopoguerra. Sforzo veramente prodigioso dei tecnici e delle maestranze del C.R.D.A.

Al varo della «Victoria» saranno presenti le massime autorità locali ed alleate, mentre da Roma è annunciato l'arrivo pure dell'Ambasciatore indiano Binay Ranjan Sen, dell'addetto commerciale indiano S. S. Baypal, del Ministro plenipotenziario del Pakistan Habiba Rahaman, e del primo segretario della Legazione a Roma del Pakistan Aslam Malik.

Il Ministro Cappa, la cui gentile signora Maria Pia terrà a battesimo la nuova unità, si recherà prima del varo al Palazzo del G.M.A. per rendere visita al gen. Winterton, il quale lo accompagnerà poi al Cantiere. Dopo il varo il Ministro sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco e nel pomeriggio compirà una visita alle installazioni del porto. Egli ripartirà per Roma oggi stesso, col treno delle 20.15.

Liberata dunque dalle impalcature, la nuova «Victoria» è pronta al varo, dopo una febbrile vigilia d'intenso lavoro, sullo stesso scalo ove vent'anni fa venne costruita la prima, indimenticabile unità del medesimo nome. Essa scende in mare a distanza di soli otto mesi dalla posa della prima lamiera. Fu, infatti, il 4 gennaio che [illegible] del Cantiere San Marco avvenne simultaneamente l'impostazione delle due nuove unità del Lloyd Triestino per la linea Italia-India-Pakistan: la «Victoria» e l'«Asia». Quest'ultima è prossima anche essa al varo, previsto per la fine di ottobre.

Nell'architettura esterna le due unità gemelle presentano lo stesso tipico profilo — prora fortemente slanciata, poppa ad incrociatore, la ciminiera ad accentuate linee aerodinamiche e un solo albero — che caratterizza le ultime nuove unità del Lloyd Triestino. Ambedue della stazza lorda di 11.500 tonnellate, raggiungeranno alle prove una velocità di 21.60 nodi e manterranno una velocità di 20 nodi di normale navigazione a pieno carico.

L'apparato di propulsione comprenderà due motori principali Diesel «Crda-Fiat», pure costruiti a Trieste dalla Fabbrica Macchine di S. Andrea, della potenza complessiva di 16.000 cav. asse a 128 giri, i rispettivi macchinari ausiliari, nonchè i gruppi elettrogeni. La centrale elettrica sarà costituita da cinque Diesel-dinamo [illegible] della potenza di 400 kw. e un Diesel-dinamo di emergenza. Tutti i macchinari ausiliari saranno azionati elettricamente.

La «Victoria» potrà, come la motonave «Asia», ospitare nelle sue classi [illegible] passeggeri [illegible] nella classe turistica. [illegible] semplicità di linee.

Nove sale costituiranno il complesso ambientale della prima classe: la sala delle feste, la sala di soggiorno, la sala da pranzo, la sala di lettura e scrittura, la sala da gioco, la veranda-bar, il vestibolo principale e i due vestiboli secondari. La stessa classe disporrà inoltre di due piscine esterne, una delle quali riservata ai bambini. [illegible] la classe turistica: sala di soggiorno, sala da pranzo, sala da gioco, sala di lettura e scrittura, veranda-bar, sala dei bambini e vestibolo; e anch'essa avrà la sua piscina all'aperto.

L'impianto ad aria condizionata sarà esteso ad un gruppo di nove sale delle due classi, agli ambienti per l'assistenza medica, alla mensa ufficiali e alla sala soggiorno dell'equipaggio. [illegible] entrare in linea entro il 1952.

Saluto al Ministro

La presenza del Ministro della Marina mercantile al varo della «Victoria», in quel Cantiere San Marco che, grazie all'Italia, continua ad essere uno dei centri costruttivi più operosi della Penisola, pone l'odierna festa del lavoro sul piano nazionale. Il sen. Cappa viene anche a confermare l'affettuoso, tangibile, costante aiuto di Roma alle attività economiche triestine.

In questi ultimi mesi abbiamo visto scendere dagli scali dei nostri cantieri, fra Trieste e Monfalcone, una felice sequenza di nuove bellissime unità, grazie alle quali il vecchio glorioso Lloyd Triestino rinsangua la sua flotta e consolida e perfeziona i suoi tradizionali collegamenti marittimi. E fra pochi giorni entrerà in linea la più grande nave italiana, il «Giulio Cesare», della Società «Italia», che farà risplendere sulle rotte del Sudamerica la fama del Cantiere di Monfalcone e insieme l'efficienza e la perfezione della nostra Marina.

Trieste è così due volte partecipe di questa rinascita di potenza marinara, sia unendo il nome dei suoi cantieri alle nuove stupende navi, sia accrescendo il prestigio della bandiera lloydiana sui mari d'Oriente. Salutiamo pertanto nel sen. Paolo Cappa, oltre che l'illustre uomo di Governo, il Ministro della Madrepatria, come sempre vicina con opere concrete, alle fortune di Trieste.

S. E. Mons. Costantini in visita al Seminario

E' stato ieri di passaggio a Trieste, ospite del Vescovo Mons. Santin, S. E. Mons. Giovanni Costantini, presidente della Pontificia commissione centrale di arte sacra. Nel giro d'ispezione che sta compiendo in tale sua veste a vari seminari ed istituti, mons. Costantini veniva a visitare il nuovo Seminario diocesano, di cui aveva seguito le fasi della costruzione, ma che non aveva ancora visto compiuto. Condotto dal rettore mons. Drius, egli ha visitato infatti minutamente tutto l'istituto e gli annessi edifici, ammirando l'organicità e la razionalità della costruzione, pensata e realizzata con larghezza di vedute e modernità di sistemi, ed apprezzando in particolare l'armonia di linee della chiesa e del chiostro antistante che le crea davanti un'atmosfera di raccoglimento. Egli ha espresso il suo alto compiacimento nel constatare come finalmente anche la nostra diocesi si fosse procurata questo insostituibile istituto, voluto dalla saggezza e tenacia del nostro Vescovo e alla cui realizzazione egli sapeva come la popolazione avesse partecipato con comprensione e simpatia.

Si compie tra breve un anno dall'inaugurazione del Seminario che fu resa anche più solenne dalla presenza del Cardinal Piazza e alla quale autorità e popolo parteciparono con tanto calore. Corre voce che questo primo anniversario riunirà tutti gli amici del Seminario in un larghissimo convegno, cui saranno invitati quanti in un modo o nell'altro concorsero alla realizzazione dell'opera.

DOMANI SCIOPERO DEGLI STATALI

Unica eccezione: il personale della Scuola media - Oggi si decide l'eventuale adesione dei parastatali e dei dipendenti E. L. - Situazione tesa nella vertenza ai CRDA

Anche nella nostra città il personale delle pubbliche amministrazioni sciopererà domani per la intera giornata, nel quadro della manifestazione di protesta che gli statali effettueranno in tutta la Repubblica per il miglioramento degli stipendi. Presso la Camera del Lavoro si sono riuniti ieri sera i rappresentanti della Federazione provinciale degli statali, il Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici e il Sindacato scuola elementare, i quali, d'accordo con il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani, con il Sindacato ferrovieri italiani e con la Unione nazionale ferrovieri italiani, hanno deciso la completa adesione allo sciopero indetto dalle Confederazioni sindacali nazionali. Pertanto tutti i dipendenti delle amministrazioni statali sono invitati ad astenersi dal lavoro dalle 0 alle 24 di domani, mercoledì. I postelegrafonici sciopereranno dalle 6 di domani alle 6 di giovedì.

Il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani ha emesso un particolare comunicato con il quale viene reso noto che, a seguito del risultato delle consultazioni interregionali tenute a Milano, Bologna, Roma e Napoli e all'assemblea di domenica nella nostra città, è stata disposta in campo nazionale la partecipazione allo sciopero di tutte le categorie dei ferrovieri per l'intera giornata di domani. Viene nel contempo segnalata una recente decisione del Consiglio di Stato in base alla quale, mentre viene fissato che in caso di astensione dal lavoro per sciopero i dipendenti delle pubbliche amministrazioni perdono la retribuzione per la durata dello sciopero stesso, è stato deliberato che in nessun caso questa sanzione può avere carattere disciplinare.

Allo sciopero non parteciperà invece il Sindacato della scuola media: in proposito viene precisato che, in seguito a decisione della segreteria nazionale del Sindacato, e alle indicazioni fornite dai Sindacati provinciali, il personale della scuola media, pur esprimendo la sua insoddisfazione per i miglioramenti proposti dal Governo, specie per l'inadeguato meccanismo della rivalutazione, ritiene in questo momento inopportuno lo sciopero. Ciò, sia perchè l'azione perseguita dalle Confederazioni nazionali non corrisponde alle esigenze particolari della scuola, per cui, mancando il comune obiettivo manca il presupposto per l'unità di azione, sia infine perchè lo sciopero potrebbe venir effettuato soltanto dai pochi docenti impegnati domani negli esami. Pertanto il personale della Scuola media è invitato a partecipare regolarmente alle operazioni di esame.

Questa mattina decideranno la eventuale partecipazione allo sciopero anche le categorie dei parastatali e dei dipendenti degli enti locali.

Un'importante dichiarazione è stata emessa ieri sera dall'assemblea dei fiduciari e delle commissioni interne del settore metallurgico e siderurgico, nella nota vertenza dei licenziamenti disposti dalle ditte che lavorano nell'ambito dei CRDA. Nell'ordine del giorno viene affermato che gli ottocento dipendenti di tali ditte sono stati da queste «prestati» ai Cantieri, dai quali però i lavoratori stessi dipendono sia tecnicamente che disciplinarmente, in quanto sono diretti dai dirigenti e dai capi-tecnici dei Cantieri, osservano lo stesso orario degli operai del CRDA, assieme ai quali sono inseriti nelle compagnie e nei cottimi di squadra, e godono lo stesso loro trattamento economico. L'assemblea ha ravvisato in questo sistema di impiego una violazione alle vigenti norme sul collocamento, un'evasione agli obblighi fissati dai contratti interconfederali per la disciplina dei licenziamenti, nonchè un aggravamento dei costi di produzione per il maggior onere della prestazione delle ditte esterne, e contro tali fatti ha elevato energica protesta. E' stato dato mandato alla Segreteria camerale di intensificare l'azione per una favorevole soluzione della vertenza, e pur ravvisando l'opportunità di non turbare l'attività produttiva con un inasprimento dell'agitazione in corso, ha demandato ai rappresentanti dei lavoratori la preparazione di misure adeguate, qualora l'intransigenza della parte padronale rendesse necessario tale inasprimento.

Una spinosa vertenza sindacale, che si trascina da lunghi mesi, verrà probabilmente avviata a soluzione oggi: il caso della Raffineria Irco, il cui personale da molto tempo non è retribuito. Per stamane infatti è preannunciata una decisione da parte del GMA.

I lavoratori delle assicurazioni, aderenti o non aderenti alla Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni (F.I.L.D.A.) sono invitati a partecipare all'assemblea indetta dal locale Sindacato provinciale presso la Camera del Lavoro, stanza n. 40, alle ore 19 di oggi. Una larga rappresentanza dell'Esecutivo della F.I.L.D.A. darà relazione ai colleghi triestini sui seguenti argomenti: 1) scala mobile e contratto di lavoro per il personale di produzione; 2) risultati raggiunti in tema di previdenza all'I.N.A.; 3) situazione organizzativa.

Il traffico sulla litoranea

Dalle 4 alle 7 via libera agli autocarri annonari

A partire dalle ore 4, di stamane la strada costiera SS 14 sarà aperta giornalmente dalle ore 4 alle 7 in direzione Sistiana-Trieste, ai veicoli civili per trasporto di peso non superiore alle tonnellate cinque e mezzo. L'AMG ha approvato questo provvedimento per rendere più spedito il trasporto del latte e delle verdure ai mercati cittadini nelle prime ore del mattino. La Polizia avverte che gli autocarri diretti verso Trieste possono servirsi di questa strada unicamente dalle ore 4 alle 7. Rimane inalterato il traffico per quanto riguarda i veicoli di altro tipo. Durante le altre ore del giorno gli autocarri dovranno continuare a servirsi dell'autostrada Tarvisiana.

Inaugurata a Monfalcone la sede dell'Associazione industriali

Sabato scorso è stata inaugurata a Monfalcone la nuova sede dell'Associazione degli industriali di quella città, alla presenza di numerose autorità, esponenti economici e industriali di Monfalcone, Trieste e Gorizia. Agli intervenuti ha rivolto un breve saluto il presidente degli industriali monfalconesi, gr. uff. Alberto Cosulich, il quale ha formulato l'augurio che cantieri e stabilimenti locali ricavano un maggiore impulso nell'attività produttiva. Ai rappresentanti dei lavoratori ha rivolto, insieme con il saluto, l'invito a collaborare per il potenziamento delle aziende. Parole di augurio sono state pronunciate dal parroco di Monfalcone, mons. Foschian, il quale ha rievocato la nobile figura del cap. Augusto Cosulich, artefice dell'industria cantieristica monfalconese.

Con il nuovo edificio, mons. Foschian ha voluto simbolicamente benedire tutte le industrie della città. Dopo che il Prosindaco di Monfalcone ebbe ad inaugurare il nuovo edificio, tagliando il tradizionale nastro tricolore, ha avuto luogo un brindisi nella sala delle riunioni della bella sede, durante il quale l'ing. Campiglio, vicepresidente dell'Associazione industriali di Trieste, ha portato ai colleghi monfalconesi il saluto augurale del presidente dott. Doria e degli industriali della nostra città.

Vie chiuse al traffico

Il Comune rende noto che per i lavori di costruzione della pavimentazione stradale delle vie percorse dalla linea n. 5 della rete tranviaria urbana, le vie sottospecificate verranno chiuse al traffico fino ad ultimazione dei lavori stessi: via Massimo D'Azeglio, da via della Pietà al Largo Niccolini; via Conti, dalla via P. R. Gambini alla via Pascoli.

E' stato medicato alla CRI il pensionato Giovanni Dolfoni, di 62 anni, abitante in via Biasoletto 127, per ferite lacero contuse al naso e alla fronte. Appisolatosi su una poltrona, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto a terra.

L'inaugurazione all'Università del Congresso della Società di fisica

La funzione storica di Trieste posta in rilievo dal prof. Cammarata - Il saluto del Sindaco agli studiosi - Il discorso del prof. Polvani - La prolusione del prof. Wataghin

Nell'Aula Magna della nostra Università si è inaugurato ieri [illegible] Sindaco, il quale, dopo aver dato ai congressisti il benvenuto della città, ha ricordato come la fisica abbia fatto in questi ultimi tempi passi di gigante, scoprendo energie immense. In questa opera grandiosa dell'umanità, gli scienziati italiani hanno dato un vasto contributo. Ed è perciò tanto più significativo — ha detto il Sindaco — che questi studiosi si siano dati convegno nella nostra città, e che qui, grazie alla generosità delle aziende cittadine, si possa dare solennità al conferimento di numerose borse di studio. «Voi illustri ospiti — ha proseguito l'ing. Bartoli — siete venuti con animo di scienziati, ma con cuore di italiani a questa Università, posta non invano sulle propaggini del Carso insanguinato da mille vite, per difendere i valori morali e spirituali della Patria nostra. Quel diritto e quell'onore che noi, anche oggi, in nome di tutti gli italiani degni di questo nome, difendiamo serenamente e fermamente in faccia al mondo intero». Il Sindaco ha poi augurato proficue attività ai congressisti, il cui sapere è prima di tutto al servizio dell'Italia, della sua libertà e del suo avvenire, per la causa della pace e del civile e cristiano progresso nel mondo.

Ha parlato successivamente il professor Polvani, presidente della Società italiana di fisica, il quale ha spiegato come è originata l'idea di effettuare il 37.mo Congresso nazionale di fisica a Triste. Già trent'anni fa, in occasione delle celebrazioni dantesche, questa città aveva ospitato, nel clima della vittoria, gli studiosi italiani di fisica, ed oggi più che mai tutti gli italiani sentono il desiderio di vivere e di respirare l'aria di Trieste, in un doloroso e fraterno affetto. Il professor Polvani ha poi ringraziato tutti coloro che hanno facilitato ed aiutato l'organizzazione del 37.mo Congresso, e hanno generosamente donato, permettendo così a numerosi giovani di giungere in questa città, ritrovarsi con i loro colleghi e maestri, discutere su problemi d'importanza nazionale. Il ringraziamento dei soci della SIF va perciò al Magnifico Rettore dell'Università triestina, che li ha voluti ospiti; al prof. Costa ed agli assistenti dottori Poiani, Gabrielli e Budini, per l'efficace contributo dato all'organizzazione. Ma la riconoscenza più profonda della Società italiana di fisica va al Presidente di Zona, prof. Palutan, che, oltre al suo aiuto personale, ha fatto sì che il Congresso si avvantaggiasse di una forte sovvenzione, destinata ai premi ed alle borse di studio. Pure il Sindaco ha aiutato, quanto gli era possibile, il Congresso; e così pure il capitano Augusto Cosulich, che ha appoggiato con la sua autorità la manifestazione, ed il dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, che come i suoi colleghi di Como, Bologna, Firenze, Roma e Lecco, ha inteso la necessità di stringere sempre più i legami tra la scienza e l'industria. Altro generoso aiuto è stato dato da varie aziende cittadine, per cui va un particolare ringraziamento al presidente della Cassa di Risparmio, avv. Sadar, ed al direttore dell'Istituto, dott. Rozzo, ai presidenti dell'Associazioni armatori giuliani e di linea, al presidente dell'Ente per il Turismo, avv. Slocovich, ed ai dirigenti dello stesso Ente, Laghi e Reia, al presidente del Rotary, prof. Lapenna, ai dirigenti delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà, al direttore della Fabbrica Macchine, ing. Crovetti.

Dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del 37.mo Congresso nazionale di fisica, il prof. Polvani ha illustrato sommariamente il programma. Quindi ha aperto ufficialmente i lavori.

La prolusione è stata tenuta dal prof. Wataghin, che ha spiegato i problemi sulla componente mesonica dei raggi cosmici. Quello che poteva sembrare un tema ostico e difficile, è divenuto nella piana conversazione del prof. Wataghin, una chiara esposizione che con poca fatica ha potuto esser compresa anche dai non iniziati. Più tardi l'Università ha offerto ai congressisti ed agli invitati un rinfresco.

Nel pomeriggio si sono iniziate le prime comunicazioni del Congresso: S. Albertoni e M. Cugiani, P. Budini, D. Cadorin, E. Caianello e M. Cutolo, E. Clementel e G. Puppi, S. Gallone, L. Orsoni e C. Salvetti, S. Gallone, G. Poiani e C. Villi, hanno portato il loro contributo con temi di alta fisica teorica. La sala dell'udienze era gremita di un pubblico attento di studiosi, che hanno seguito con attenzione tutte le esposizioni.

La sera i congressisti hanno partecipato al giro del golfo offerto dall'Ente per il Turismo. Nonostante il maltempo, la manifestazione ha avuto lieto successo.

Questa mattina i partecipanti visiteranno gli impianti della Fabbrica Macchine e poi assisteranno al varo della «Victoria». Il programma dei lavori viene quindi spostato nella giornata di domani.

(«Giornalfoto»)

IL SINDACO BARTOLI RECA AI CONGRESSISTI IL SALUTO DELLA CITTA'. A SINISTRA, NELLA FOTOGRAFIA, IL PROF. POLVANI; A DESTRA, IL RETTORE PROF. CAMMARATA

Mentre dorme le incendiano le vesti

Quale sciagurato tiro hanno giocato l'altra notte ignoti ad Anna Levinski in Ravalico, di 48 anni, abitante in via degli Apiari 26? Verso l'una ella si era assopita su una panca di via Crosada, e avrebbe dormito sino al mattino se qualcuno non l'avesse strappata bruscamente dal sonno, incendiandole le vesti. La Leviski si è svegliata di soprassalto in un mare di fiamme e, estinto l'incendio, è andata a dormire altrove. Verso le 12, dopo essersi rianimata con qualche bicchiere, la donna si è presentata traballante alla CRI, dove le è stata medicata una vasta ustione alla gamba destra. Dopo le cure se n'è andata, ma alle 20, non reggendo ai bruciori, si è presentata all'ospedale, dove il medico le ha prodigato ulteriori cure, giudicandola guaribile in 8 giorni.

Furto sacrilego

Un furto sacrilego è stato perpetrato l'altra notte nel cimitero di Muggia, dove ignoti hanno asportato 4 lampade votive, una anfora e varie lettere, tutte di bronzo, dalla tomba di famiglia di proprietà del commissario di quel Comune, Francesco Luca, di 42 anni, domiciliato a Muggia in via Dante 24. Il Luca lamenta un danno di oltre 20 mila lire.

SPETTACOLI

Il concerto Toffolo-Mezzena

Il concerto per pianoforte e orchestra in fa magg. K. V. 37 di Mozart è opera della geniale fanciullezza del Maestro, che ha qui rielaborato anche musiche di altri autori, ed è fresco e lieve, e tutto avvolto in una delicata e semplice atmosfera per la scioltezza della linea, disegnata con tratto già nitido e sicuro, se non scintillante e robusto come nei grandi concerti successivi. Nuovo per Trieste era anche il pianista Bruno Mezzena che l'Ente Radio ha invitato a sostenere l'esecuzione. Musicista consapevole egli si è dimostrato sin dalle prime battute, affrontando il brano mozartiano con maturati intendimenti stilistici che hanno denotato intelligenza musicale e chiarezza di vedute, doti preziosissime nel disegno delle proporzioni. Tecnico sicuro e chiaro, sensibile nell'intendere diversi piani sonori, Mezzena controlla molto le sue espressioni per mantenere la purezza dello stile. Il che gli riesce egregiamente e soltanto gli auguriamo che tale atteggiamento gli permetta una sincera, diretta partecipazione al fluire del canto. Di vivida immaginazione l'ouverture «Le grotte di Fingal» di Mendelssohn con la quale Luigi Toffolo ha iniziato il programma, mentre più pacato è il carattere dell'«introduzione» e del balletto della «Rosamunda» di Schubert.

L'appassionato canto della «Sinfonia in re min.» di Franck ha concluso il programma, riproponendo alla nostra attenzione la particolarità della forma ciclica della sua scrittura, sicchè il motivo iniziale della Sinfonia, pensoso e triste nel «lento», si fa robusto e prorompente nell'«allegro», e ci accompagna sino alla chiusura del brano, ancora una volta diverso nel colorito, ma sempre palesemente riconoscibile in modo da essere limite e segno di circoscrizione di tutte quelle invenzioni che si alternano e che pur esse ritornano, anche se in vesti mutate, a dare varietà e compiutezza alla sinfonia, riempiendo gli spazi che l'ordito del tema base ha lasciato vuoti perchè il discorso si completasse in varietà di atteggiamenti a ricoprirne la trama. La vibrante cantabilità franckiana, l'ampiezza della frase che ha larghe palpitanti espressioni, sono state intese da Luigi Toffolo con intensità di atteggiamenti espressivi. Abile ed accorto cesellatore di quelle situazioni in cui particolarmente importante è il gioco di luci ed ombre e dove la sonorità richiede sicuro intuito nel dosaggio, il m.o Toffolo ha dato particolare prova di tali meriti nella «Rosamunda» schubertiana, nella delicatezza con cui ne ha inteso le sfumature, nella partecipazione spirituale ai momenti lirici, ed in generale nel gusto con cui ha saputo rendere le atmosfere.

Robustamente disegnata l'ouverture delle «Grotte di Fingal» e corretto l'accompagnamento al pianista Mezzena nel concerto di Mozart. L'Orchestra filarmonica triestina, vivamente sollecitata la direttore, ha dato il suo contributo di esperienza e di bravura alla riuscita del concerto.

La «Scandinavian Ice Revue»

Delusione degli spettatori per il mancato debutto

Una serie di spiacevoli ed imprevisti incidenti ha ritardato il debutto della «Scandinavian Ice Revue». Anche ieri, infatti, lo spettacolo non ha potuto aver luogo per l'impraticabilità della pista. Durante le prove generali, svoltesi ieri nel pomeriggio, il ghiaccio si è rotto provocando la caduta di un gruppo di pattinatori che stavano provando il proprio numero. A quanto si è constatato, il ghiaccio non aveva raggiunto il limite necessario di solidificazione a causa di una fuga del gas usato come refrigeratore. Fortunatamente, la caduta non ha avuto gravi conseguenze per i pattinatori, ma per individuare il punto esatto in cui si era verificata la fuga del gas è stato necessario un lungo lavoro che ha appunto costretto gli organizzatori a decidere, loro malgrado, il rinvio all'ultimo momento del debutto.

Il guasto è stato riparato in serata, e nelle prime ore della notte già la pista è stata rimessa in piena efficienza, per cui lo spettacolo è stato fissato per questa sera, con inizio alle ore 21. Verranno in proposito fatte ulteriori comunicazioni di conferma con la edizione del pomeriggio del nostro giornale, e attraverso la radio. L'Enal informa che sono validi i biglietti del giorno 15, rinnovati per il 17, nonchè gli inviti che portavano la data del 17.

Ad un gruppo di spettatori che, ieri sera, non si decideva ad andarsene, delusi per il mancato spettacolo, gli organizzatori hanno consentito di prender visione del teatro e della pista di ghiaccio, che a quell'ora già risultava quasi completamente ricoperta, dopo le riparazioni all'impianto di refrigerazione.

La vendita dei biglietti per il concerto Karajan

Si inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'annunciata esecuzione del «Te Deum» di Verdi e del «Requiem» di Brahms, diretta dal m.o Karajan, e fissata per venerdì prossimo.

Serata del dilettante all'Estivo della Ginnastica

Stasera, al Teatro Estivo della Ginnastica, avrà luogo l'annunciata seconda serata del dilettante. Durante lo spettacolo si svolgerà l'originale concorso della barzelletta; avrà poi luogo l'elezione di «Mister Naso». Presenteranno i concorrenti i simpatici attori Fulvio Menotti, Luigi Tasca e Virgilio Masè. Per i posti rivolgersi alla Biglietteria centrale (galleria Protti) e a quella dell'A.T.E.C. (piazza Goldoni 1). Dopo le 18.30 alla cassa del teatro.

Gite e soggiorni

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. C.A.I. Dal 22 al 27 corr. gita turistica in Austria con visita dei più importanti centri del Salisburghese. Iscrizioni con passaporto individuale in sede sociale, via Rossetti 15, telef. 93-329.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: grande successo del technicolor Warner: «I fratelli di Jess il bandito», con W. Morris, J. Paige, B. Bennett.

EXCELSIOR. 16.30: «Il bacio di mezzanotte», con Kathryn Grayson, José Iturbi, Mario Lanza. Un altro capolavoro in technicolor della Metro Goldwyn Mayer.

NAZIONALE. Chiuso per restauro.

FENICE. 16.30: John Lund e Diana Lynn nel brillantissimo Paramount: «La mia amica Irma». Ult. 22.

ARCOBALENO. 16.30: un coraggioso soggetto portato per la prima volta sullo schermo: «Non siate tristi per me», con Margaret Sullavan, Viveca Lindfors e Wendell Corey. — N.B.: Questo film va visto dal principio: ore 16.30, 18.10, 20.05, ult. 22. Unico cinema ad aria condizionata.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.

ASTRA ROIANO. 17: «La foglia di Eva», una deliziosa commedia della Warner Bros con Ronald Reagan e Virginia Mayo. Incom 643.

PADIGLIONE DELLA FIERA. 21: debutto della Scandinavian Ice Revue, la rivista sul ghiaccio di fama mondiale.

ALABARDA. 15.20: «Cristoforo Colombo» Gloriose pagine del passato in uno spettacolare technicolor con Fredric March. Ultime repliche.

ARMONIA. 15.15: «L'amico pubblico N. 1», C. Gable, M. Loy, W. Pidgeon. E' un film divertentissimo. Varietà Angelino.

GARIBALDI. 15: Harold Lloyd ritorna sullo schermo in «Follie del cinema». Riderete come non avete mai riso.

GARIBALDI ESTIVO. 21.15: «Follie del cinema» con Harold Lloyd, l'indimenticabile sovrano della risata nel film più divertente dell'epoca.

IMPERO. 16: «Sola col mio peccato», il romanzo di una ragazza perduta con Jeannette Schultze. Proibito ai minori di 16 anni. Incom 642.

IDEALE. 16.30: «La maschera di Dimitrio» con Z. Scott, S. Greenstreet, un drammatico Warner Bros.

ITALIA. 16: «La costola di Adamo» brillante e vivacissimo film Metro, con la coppia formidabile: Katharine Hepburn e Spencer Tracy.

MARE. 16: «Sogni proibiti», technicolor con Danny Kaye e Virginia Mayo. Ultimo giorno.

SAVONA. 15: «Vacanze al Messico», colosso musicale Metro in technicolor, con Walter Pidgeon, Ilona Massey, José Iturbi e Xavier Cugat con la sua orchestra.

VIALE. 16: «La strada finisce sul fiume», con A. Checchi, C. Dowling. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «Domani è un altro giorno». Colossale capolavoro di Leonida Moguy, con A. Maria Pierangeli, Laura Gore, A. Maria Ferrero.

AZZURRO. 16: «L'ultimo dei Montecristo» con A. De Cordova, Z. Moreno. grandioso.

BELVEDERE. 16: «Il cerchio si chiude», Glenn Ford, successo Columbia.

MARCONI. 15.15 (Estivo 19.45): «Primavera», l'indimenticabile capolavoro Metro con J. Mac Donald e N. Eddy.

MASSIMO. 16: «La sete dell'oro», la violenza della natura contro la violenza degli uomini, con Glenn Ford e Ida Lupino (Columbia).

NOVO CINE. 16: continua con grande successo il technicolor Warner Bros «Il ranch delle tre campane». Imminente: «Mani lorde», con Glenn Ford.

ODEON. 16: «Io ero uno sposo di guerra», Cary Grant e Ann Sheridan. Segue Incom.

RADIO. 16: «Sposa contro assegno». La più originale commedia interpretata da Bette Davis e James Cagney.

VITTORIA. Estivo 20, (ult. 22): «Ultima tappa per gli assassini...» non è romanzo è cronaca spietata di fatti veri con Scott Brady, Jeff Corey. Ultimo giorno. Domani: «La traviata».

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20 e 22: «La peccatrice dei mari del sud», con S. Carey e S. Winters. **BOTTEGA DEL VINO:** concerto dalle 21 con accesso soltanto dal portone principale. **BASTIONE FIORITO:** Dancing dalle 21, orchestra Manzetti.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69) — Il meraviglioso giardino - Birreria — All'HERMITAGE DANCING: orchestre del m.i Safred e Pittana.

TEATRO ESTIVO GINNASTICA. Ore 20.30: Serata del dilettante con la partecipazione di 30 concorrenti. Seguirà il concorso della barzelletta e l'elezione di Mr. Naso! Posti numerati alla Biglietteria della Galleria e di piazza Goldoni e dalle 18 in poi alla cassa del teatro.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30 «La città del jazz», Dorothy Patrick e Arturo de Cordova (Artisti Associati).

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 19.45 e 21.45 (cassa 19.30): «La rosa di Bagdad» meraviglioso technicolor.

ESTIVO FABIO SEVERO. 2 spettacoli: ore 20 e 22: «Il pirata sono io», avventure comicissime di mare e di terra con Macario.

BROCCHETTA ESTIVO. Inizio 19.45, ult. 21.45 (cassa 19.15): «Figlio del delitto» con Ann Blyth, Howard Duss. Technicolor Universal. IV vis.

SCOGLIETTO ESTIVO. 20.30: «Spada nel deserto», con Dana Andrews. Si ripete il I tempo.

Nel 49.o anno di matrimonio di
MARIA e MATTEO AUTOMI
i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e la pronipote augurano.
Trieste, 18-IX-1902/1951

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20, proiezioni cinematografiche della Sala di lettura a Zaule, Sgonico, Villa Opicina (campo profughi) e a S. Dorligo della Valle — Ore 20.30: riunione generale dei soci della Sezione S. Vito della D. C. nella quale parlerà l'assessore dott. Rinaldini su: «Competenze del Consiglio comunale».

★ DOMANI: Ore 18, presso la Camera del lavoro, sala n. 40, assemblea dei maestri delle scuole elementari, pensionati e pensionandi, che godono o che godranno di una pensione mista.

★ Presso l'Opera orfani di guerra è in visione il bando di concorso per manovali in prova presso le Ferrovie dello Stato; gli aspiranti devono essere di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35 ed essere in possesso di licenza della scuola elementare.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.5, minima 20.6; pressione 760.2 in aumento; umidità 75 per cento; temperatura del mare 26.0.

Oggi: S. Metodio, Eustorgio. — Il sole sorge alle 5.45, tramonta alle 18.13. La luna sorge alle 19.9, tramonta alle 9.8.

Maree: OGGI: alta ore 10.20, cm. 50 sopra il l. m.; bassa ore 16.45, cm. 45 sotto il l. m.; alta ore 22.55, cm. 27 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.20, cm. 30 sotto il l. m.: alta ore 10.40, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso il CRAL Chimici. Rivolgersi in via Conti 11 alle 19 precise.

STATO CIVILE

MORTI: Fachin in Pasutto Ines a. 30; Sussmann ved. Bargas Luigia a. 81; Schettini Giacomo a. 80; Carchovich in Dapreto Vincenza a. 98; Mergec in Bleker Giovanna; Semetz Francesco a. 60; Piva Giovanni a. 59; Speranza Giovanni a. 72; Mamolo in Derossi Paola a. 65; Furlan in Capellan Anna a. 85; Bisiacchi Giovanni a. 67; Iust Giorgio a. 10.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dado Lucio tecnico chimico con Bearzatto Valeri Lucia student.; Baldan dott. Antonio impiegato con Ferrui Livia studentessa; Rosin Giuseppe uff. Mar. merc. con Busan Anna Maria impiegata; Tretiak Domenico ferroviere con Vitez Gabriella casalinga; Bernardis Luigi carpentiere con Battistutta Enrica casalinga; Umek Mario sarto con Cassio Maria banconiera; Castellan Silvano elettricista con Corbo Carmela, casalinga; Motz Ettore impiegato con Miani Maria casalinga; Pergolis Giorgio impiegato con Mez Edda casalinga; Pippan Ubaldo elettricista con Maronese Norma casalinga; Birsa Mario macchinista con Urizzi Albina casalinga; Brovedani Pietro impiegato con Boico Egidia impiegata; Argentin Emiliano impiegato con Capriati Rosaria musicista; Presotto Giuseppe meccanico con Busechian Emilio operaia; Ponton Valerio verniciatore con Barresi Mafalda pellicciaia; Martellani Sergio meccanico con Vusconi Irma sarta; Borsi Marcello meccanico con Ottolino Maria commessa; Palma Armando impiegato con Marchionne Isabella casalinga; Zugmaz Augusto oste con Roznik Cristina casalinga; Marino Filiberto motorista con Kljucar Angela impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Comotari Gastone ferroviere con Kemperle Angela casalinga; Skerl Guido agente P.C. con Tiranti Valenti Caterina parrucchiera; Mc Cleaf William R. serg. eserc. amer. con Grasso Amalia casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra Donadio; 12: Danze sinfoniche; 12.20: Canzoni vecchie e nuove; 13: Giornale radio; 13.25: Voci celebri; 14.10: Sergio Boschetti al pianoforte; 14.30: Curiosando in discoteca; 14.50: Arti plastiche e figurative; 17.30: Programma dalla BBC; 18: Concerto della Banda della P.C.; 18.25: Letture per i nostri figli — conversazione di Maria Coppola; 18.35: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 19: La voce dell'America; 19.15: Orchestra Ferrari; 19.50: Brevisport; 20: Giornale radio; 20.30: Vecchio zibaldone triestino; 21: Musica maestro, con le orchestre Cergoli e Russo — presenta Tristano Giraldi; 22: Valli alpine: L'Engadina; 22.15: Canti spirituali; 22.30: Città del giorno: «Amman; 22.40: Complesso «Pro Musica Antiqua», diretto da Safford Cape; 23.10: Giornale radio.

RETE AZZURRA

18.20: Musiche richieste; 17: Orchestra Fragna; 19.15: Attualità sportive; 19.26: Musiche richieste; 20.40: Orchestra Barzizza; 21: Celebrazioni verdiane: «Attila», dramma lirico

RETE ROSSA

13.20: Varietà musicale italo-francese; 14: Musiche richieste; 17: Concerto della Accademia Musicale Chigiana; 18: Per i ragazzi: «La scuola di Robinson», dal romanzo di G. Verne; 18.30: Storia della musica: La monodia accompagnata; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Orchestra Angelini; 21.30: «Camminando sul fondo», documentario realizzato nel porto di Genova.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere; 21.15: «L'età del Tiepolo», programma di conversazioni e musiche, sul costume e la vita veneziana del Settecento.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica leggera; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

† Addì 15 corrente spirò serenamente dopo breve malattia l'anima buona e generosa di

Anna Capellan

A tumulazione avvenuta il desolato marito ROMEO, la SORELLA, i NIPOTI unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa dipartita a quanti la conobbero e le vollero bene.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Trieste, 18 settembre 1951

† Si è spento serenamente, dopo breve malattia ed una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, il nostro caro marito e padre

Giovanni Piva

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie RAIMONDA, le figlie INES e DORA, i fratelli LUIGI ed ERMANNO, in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1951

† Dopo atroci sofferenze si è spento serenamente

Giovanni Speranza

d'anni 73

Ne dànno il triste annuncio i figli GIOVANNA, LIDIA, GIORDANO e BRUNA in unione ai parenti tutti.

Un grazie al dott. Lovenati ed ai suoi collaboratori per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1951

† Il 15 settembre si è spenta serenamente a 98 anni

Vincenza Carcovic

ved. DEPRETO

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie:

DEPRETO - BARTOLETTI - CAPELLO - VITASSI - PADRONI

e ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro grande dolore.

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta il giorno 16, all'età di anni 31

Ines Pasutto

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero i congiunti ed il marito GUIDO.

VIAGGI E TRASPORTI

LA CRISI DEL LIBRO

ALDO VALORI

Dichiarazioni dell'Amm. Fechteler
La Marina americana è pronta alla guerra atomica

CONCLUSO AD ATENE il Congresso del turismo

PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA NELLA RIDENTE TERRA D'AQUILEIA

Fervono i lavori di riordinamento dei monumenti sepolcrali e dei mosaici rinvenuti in questa zona ricca di antichissime testimonianze

...l'anima di un artista e quelli invece di carattere puramente funzionale, i prodotti di fabbrica, se così possiamo chiamarli. Il legame tra l'arte pittorica e quella musiva è molto stretto e basti l'esempio, per non andare molto lontano, dei rapporti che hanno intimamente unito la pittura ed il mosaico nel XII e nel XIII secolo della nostra era. Rientrando però nel mondo greco e latino possiamo ricordare il famoso mosaico della battaglia di Alessandro Magno, trovato a Pompei in una casa del II secolo av. Cr., e che sembra derivato da una più vasta composizione pittorica del secolo precedente o quello non meno noto di Palestrina del I sec. av. Cr. con scene di paesaggio che riflette un motivo assai caro alla pittura romana dell'epoca. I piccoli tesselli di marmo colorato che li compongono sono a volte così minuti da ottenere al lavoro il nome di «opus vermiculatum» e da offrire all'opera una compattezza coloristica tale da eliminare il confine tra mosaico e pittura.

Sono di questo tipo i due mosaici più antichi della collezione e nel loro genere meravigliosi. Il primo, scoperto recentemente, offre la visione di un tralcio di vite accompagnato dalle volute di un nastro in cui il ritmo discorsivo del disegno, fluido, spontaneo, espressivo e sommesso al tempo stesso è creato dallo sfumare delicato del colore cercato e studiato nelle sue più calde tonalità e possibilità luminose con un perfetto equilibrio d'insieme. Il tutto visto sullo sfondo nero di un tappeto rettangolare. E' un raro e prezioso gioiello di gusto ancora ellenistico per il quale dobbiamo presupporre ad Aquileia la presenza di un mosaicista di fama forse fatto venire da Roma stessa dove nel I sec. av. Cr. gli artisti alessandrini ed asiatici non mancavano per adornare con la preziosità della loro arte le ville suburbane dei Romani.

Di uguale finezza stilistica, vicinissimo nel gusto sobrio dell'insieme e nella perfetta esecuzione tecnica, è un mosaico del tipo detto alla greca «asaroton» cioè «pavimento non scopato» perchè rappresenta ... un valore nuovo.

Accanto a questi esemplari più antichi appartenenti all'ultima epoca repubblicana la passeggiata nel nuovo portico ci conduce via via ad ammirare i mosaici dell'epoca imperiale, a tessellati più grossi, eseguiti con gusto diverso, parallelo nell'evoluzione alla pittura, ricchi di soluzioni nuove e di problemi ancora chiusi in un linguaggio formale che a volte ci può sembrare rozzo ed ostico al confronto con la raffinata linea precedente, ma che ha in germe le possibilità di sviluppo di tutta la nostra arte pittorica medievale. Così infatti da quelle semplici opere di scuole musive locali, nate sulla scia delle correnti artistiche provenienti dalla Capitale, sorgeranno i più importanti prodotti dell'arte musiva paleocristiana quali sono i tappeti pavimentali delle Basiliche aquileiesi.

Di pari passo con i mosaici le strutture architettoniche dei monumenti funebri ci offrono, oltre al saggio storico delle epigrafi, un esempio di quanto e come sapevano esprimersi gli scalpellini locali nel conciso linguaggio della pietra. Alti, piramidali nella sovrapposizione digradante dei blocchi o aperti a edicola in un movimento curvilineo di piani, si concludono al sommo con una grossa pigna. A volte quest'ultima sboccia fragrante dal culmine del tetticciolo a pagoda, a volte è sorretta da un elegante capitello triangolare.

Intorno, tra il riecheggiare di motivi ornamentali predominanti nel mondo funerario romano, i grifi, gli Eroti con le fiaccole spente e le patere, una risonanza acuta di motivi tolti dalla vita quotidiana: gli arnesi del mestiere per gli uomini, gli oggetti ornamentali, le piccole cose care per le donne. E tra le tenaglie, i martelli, gli orcioli, le vele, gli specchi, gli scrigni, i graziosi ombrellini aperti accanto alle borsette, i volti ossuti, dai nasi aquilini tra gli alti zigomi, le labbra sottili sopra il mento aguzzo, cento volti di aquileiesi eternati dalla pietra ci guardano passare tra le loro memorie, censori ironici e terribili della nostra poca «pietas».

VALNEA SCRINARI

IL CAMPO INTERNAZIONALE «PATTUGLIE DI BOY-SCOUTS» E' STATO NEI GIORNI SCORSI INAUGURATO A CHINGFORD, IN INGHILTERRA. QUESTA ISTANTANEA, COLTA DURANTE LA FESTA INAUGURALE, MOSTRA UNO SCOUT INDIANO IN COMPAGNIA D'UNO LONDINESE

GROSSOLANAMENTE INGANNATI I TRASVOLATORI DEGLI OCEANI E DEI POLI

L'AVIAZIONE CI HA RIVELATO i madornali errori degli atlanti

Bisogna che l'umanità si renda conto della realtà di un mondo che è curvo e non piano e delle conseguenze pratiche che ne derivano

Parigi, settembre

Perchè ci ostiniamo ancora, nel tempo della scienza esatta che misura frazioni infinitesime di minuto secondo e di millimetro, a studiare una geografia sbagliata, a far politica e strategia obbligando il mondo, che è rotondo, a distendersi in piano, per nostra comodità, sui fogli degli atlanti?

Gli aviatori che hanno transvolato gli oceani, e quelli che da qualche mese cominciano a seguire la rotta del Polo Nord fra l'America e l'Europa, raccontano di essere stati grossolanamente ingannati dalle attuali carte geografiche, che contengono errori veramente madornali. La navigazione aerea fra continenti, che per la prima volta abbandona le rotte su paralleli per seguire i meridiani oltre le regioni artiche, dimostra in modo clamoroso la necessità di abbandonare ormai un sistema fondato sull'impossibile sviluppo di uno sferoide su una superficie piana, per cui accade un fatto paradossale, e cioè che la realtà di un mondo curvo ha nella vita pratica soltanto un valore di idea astratta.

Il «Mediterraneo del mondo»

Nel Quartier generale alleato, a Parigi, si svolgono interessanti conversazioni su questo problema. I piani di difesa non saranno più concepiti, come in passato, per un globo costretto a diventar piano su una mappa, ma in base alle nuove scoperte sulle vere dimensioni delle terre artiche sugli itinerari diretti e più brevi, finora sconosciuti, fra i continenti.

Comincia a farsi strada anche un nuovo concetto, per cui l'area del circolo polare artico è destinata a diventare il «Mediterraneo del mondo».

I rilievi e gli studi attuali, dopo una esperienza estesa quasi a tutto il globo negli ultimi dieci anni, mettono in evidenza gli errori più sensibili dei nostri atlanti, costruiti col sistema di protezione applicato dal geografo fiammingo Mercator nel 1569. Questa proiezione ci presenta una Groenlandia più grande del Sud-America, mentre in realtà la superficie di quella terra non supera la nona parte del continente sud-americano. Al contrario di quanto si è creduto finora, Chicago è più vicina ai Dardanelli che a Buenos Aires.

Un geografo del Quartiere generale mi invita per «divertimento», a misurare alcune distanze sull'atlante, fra città e punti lontani di importanza strategica. Dice che potremo renderci ben conto, così, dei gravi errori strategici commessi dai belligeranti nell'ultima guerra. Con una riga graduata troviamo che l'itinerario più breve fra Berlino e New York passa per Lilla, Le Havre, e circa 350 chilometri a sud di Terranova. La linea diretta Chicago-Chungking passa per Siviglia, Algeri, Beirut. Per andare dall'Europa all'Estremo Oriente l'atlante indica che si deve fare rotta verso est.

Non è vero niente. Le misure eseguite con i voli d'aviazione durante la guerra e dopo, dimostrano che l'itinerario più breve fra Berlino e New York non tocca affatto la Francia, a Le Havre, ma taglia l'Inghilterra, 600 chilometri più a nord, su Edimburgo; passa a nord e non a sud di Terranova. La linea diretta da Chicago alla Cina non va verso est: taglia la zona polare, presso l'isola di Taimir.

Di fronte a sorprese di questo genere, che capovolgono le nostre attuali prospettive geografiche, dobbiamo domandarci come mai il mondo possa andare avanti orientandosi ancora su punti di riferimento la cui falsità, bene accertata soltanto ora, era tuttavia già sospettata anche in passato. La ragione, come si è detto, sta nella grave difficoltà di rappresentare in piano una superficie sferica. La difficoltà non esisterebbe se la terra fosse cilindrica, perchè un cilindro può essere «foderato» da un rettangolo di carta che ne riceva l'impronta esatta.

La carta piana è molto comoda nell'uso comune. Per costruirla dopo la scoperta dell'America, i matematici affrontarono il problema adottando una soluzione di compromesso, con soddisfacente approssimazione per le regioni a clima temperato, di maggiore interesse, a scapito di altre meno conosciute e non frequentate. La soluzione, trovata da Mercator, è quella in uso ancora oggi.

Insospettate rivelazioni

Nè Mercator nè i suoi successori si preoccuparono di rimediare ai difetti della rappresentazione, perchè nelle regioni polari, allora, non andava nessuno, ed ai marinai, nel tempo della navigazione a vela, poco interessava la rotta più breve, non dovendo far altro che metter la prua secondo il vento. Tuttavia, già nel Seicento, si sentì la necessità di una maggiore esattezza; per cui il Mollweide modificò l'opera di Mercator, con una proiezione che rispettava meglio le dimensioni deformando gli angoli. E così si va avanti, da trecento anni. Ma ora gli atlanti hanno ricevuto dall'aviazione tali smentite da non poter sopravvivere, nelle scuole, e tanto meno negli uffici della diplomazia e degli stati maggiori. Oggi, ogni principio di studio strategico deve tener conto delle nuove scoperte, da cui risulta, fra l'altro, tanto per dare qualche esempio convincente, che la vera distanza fra l'Europa e la Groenlandia, o più esattamente fra lo Spitzberg, rappresentato negli atlanti sulla carta d'Europa, e la Groenlandia, che figura nella carta dell'America, è di seicento chilometri appena. Circa un quarto di quella che si misura sugli atlanti!

Vi è pure una insospettata vicinanza dell'America all'U.R.S.S. Fra la Terra del Principe Alberto nel Canadà e il Capo Celjuskin in Siberia, vi sono 3500 chilometri sulla via del polo. Uno spazio bene accessibile alle moderne flotte aeree.

Sono esempi ben convincenti questi, per insegnare come il timone del mondo, oggi, vada accortamente regolato secondo la vera geografia. A conferma di questa esigenza, si citano gli errori commessi nell'ultima guerra, per aver preso alla leggera la realtà di un mondo rotondo.

Vari autori hanno scritto sull'argomento, che si presta a considerazioni originali e interessanti. Lo scrittore André Meynier in una rivista scientifica, racconta che Hitler concepì i piani di guerra studiando la geografia del mondo intero su venti carte; 17 erano in proiezione Mercator, 3 in proiezioni analoghe a quella di Mollweide. Partendo da rappresentazioni false, i piani dei geopolitici tedeschi erano naturalmente sbagliati.

La Germania studiò attentamente la scelta di un centro geografico adatto all'irradiazione del suo dominio mondiale. Questa «regione-cuore» — così la chiamava il capo della scuola geopolitica, dott. Haushofer — secondo gli atlanti non poteva essere che la Siberia, ricca di prodotti, inattaccabile dal mare, di facile conquista con potenti armate motocorazzate condotte da capi manovrieri e audaci. Dalla Siberia la Germania, in equilibrio di distanze, poteva portare l'offesa verso occidente e verso oriente, facendo cadere l'Africa.

Ma i geopolitici tedeschi furono ingannati da Mercator. L'alleanza e poi la guerra con la Russia, per il possesso della Siberia, non avrebbero mai dato a Hitler la chiave del mondo. Perchè la «regione-cuore» è un'altra. Sta nel complesso dello Spitzberg, dell'Islanda, della Groenlandia, terre allora indifese e facilmente conquistabili, che avrebbero costituito una minaccia mortale sulla rotta Stati Uniti-Inghilterra. «Per nostra fortuna — disse Harrison al Senato — i generali tedeschi hanno fatto soltanto tattica; non potevano fare strategia mondiale perchè non avevano quel «senso geografico» che Napoleone possedeva anche al di là delle visuali degli atlanti, e che è essenziale per ogni grande idea strategica».

L'America ha pensato alla sicurezza con una mentalità da lumaca, considerando il suo emisfero come una conchiglia. Così dice il geografo americano Isay Browmann, riferendosi alla stolta politica di isolamento, fondata anche essa sull'inganno di Mercator. Isolamento in un emisfero? Quale? I cosiddetti emisferi, occidentale e orientale, non esistono nella realtà. San Francisco è più vicina a Mosca che a Rio de Janeiro: la costa meridionale del Brasile è più vicina a Gibilterra che a Miami nella Florida.

Errori strategici

Il Browmann mette chiaramente in rilievo anche gli errori strategici degli americani. Perchè mai come base avanzata di difesa navale contro il Giappone, si scelse Pearl Harbor? Si credette che quel porto delle isole Haway, in mezzo al Pacifico, fosse sull'itinerario più breve fra Tokio e le coste americane. Errore madornale. Pearl Harbor è distantissima dalla linea diretta. La vera chiave del Pacifico, per gli Stati Uniti, stava qualche migliaio di miglia più a nord; era Dutch Harbor, fra le isole Aleutine e L'Alaska, situata approssimativamente sulla linea Tokio-San Francisco. Fu l'aviazione americana che scoprì questo pericolo, ed ecco perchè, nel 1942, gli Stati Uniti decisero l'urgente fortificazione di quella terra.

Come sarebbe andata la guerra, se i tedeschi avessero occupato la Groenlandia e i giapponesi l'Alaska?

Qui siamo nel campo delle ipotesi. Comunque, il complesso delle esperienze segna il declino definitivo della vecchia geografia convenzionale. In base alle sorprendenti scoperte dell'aviazione, i matematici dovranno studiare nuove soluzioni del problema.

Intanto cominciano ad apparire, negli Stati Uniti, nuove pubblicazioni scientifiche e divulgative, per abituare finalmente la gente alla realtà di un mondo che è curvo e non piano.

UGO MARALDI

Si gira sullo sfondo di Trinità dei Monti

E molte belle «maschiette» di Piazza di Spagna si sono date con successo al cinematografo

Roma, settembre

Piazza di Spagna, al mattino. Da lontano, ci si accorge che accade qualche cosa d'insolito. Attorno ai banchi dei fiorai, fra la navicella del Bernini e la gradinata, c'è gran folla. Tutti i volti guardano in su, verso la Trinità dei Monti. Dalle finestre, dai balconi circostanti gremiti di teste una quantità di persone ha interrotte le faccende e s'è affacciata a curiosare. Che è successo?

Al secondo piano d'una casa che sta di fronte alla scalinata, vedo Pinotto Sprovieri, chioma grigia al vento, additare qualche cosa d'interessante al suo amico e collega Telesio. Anche le dattilografe del loro ufficio sono alla finestra e mirano la scalea. Allora affretto il passo. Succede evidentemente qualche cosa che vale la pena vedere. Gli antichi direttori dell'«Indipendente» e del «Resto del Carlino» non si spenzolerebbero così, per nulla.

Giro l'angolo della casa di Shelley, ed ecco lo scenario eccelso della scalinata. Ho detto bene. Proprio uno scenario. Una moltitudine di curiosi fa ala ai due lati della triplice salita a ripiani e gradini, mentre un gruppo di attori, sul primo ripiano, sotto la direzione d'un affannato regista, esegue una scena, il cui senso mi sfugge.

Mentre m'accingo a salire anch'io un po' più in alto per dominare e capire l'inattesa rappresentazione, inciampo in un groviglio di serpentelli di gomma. Sono i cavi volanti dell'energia elettrica, che, nell'aria grigia del mattino senza sole, accendono di una luce abbacinante le lampade forti di tre proiettori. I fasci abbaglianti concentrano i raggi su una svelta figurina inguainata in una lucida veste gialla. Sembra alle prese con un giovanotto in maglietta kaki.

Non capisco se vogliono abbracciarsi o prendersi a pugni. Preferirei il primo caso, perchè lei è carina, si muove bene, è molto giovane, ha caviglie sottili, gambe perfette. Anche il visetto, pur sotto il cerone ed una capigliatura fulva, è luminoso e avvincente. Il duetto, ad un tratto, diventa quintetto. Intervengono nel gruppo, dalle quinte, cioè dalle balaustre fiancheggianti la scalea, altre due ragazze e un biondo adolescente.

Mi provo ad afferrare la soluzione di questo rebus animato quando, ad un comando del regista, l'operatore che girava la manovella d'una macchina da presa s'è arrestato; e le luci cadenti dei proiettori si sono spente. La scena è finita.

Qualcuno avanza, spuntate chi sa da dove, sedie e poltroncine smontabili; e le colloca sul ripiano. Attrici ed attori si seggono con visibile soddisfazione: sono un po' stanchi, si riposano volentieri. Evidentemente, la posa è durata a lungo. La graziosa protagonista in seta gialla e il suo «partner» accendono una sigaretta. Conservano molta naturalezza e disinvoltura, pur in mezzo alla folla che s'è accalcata lungo tutta la scalea, stringendo il gruppo. Ora m'accorgo che, sopra un tavolino portatile, fra mille aggeggi, ci sono alcuni copioni le cui pagine abbandonate vengono svoltate ad una ad una dal vento, un «ciak» cinematografico e cartoni multicolori irti di segni cabalistici.

Si sta smontando rapidamente la scena. Lampade, treppiedi, serpentelli vengono trascinati ai piedi della scala, dove un camioncino ed alcune macchine attendono. Approfitto della sosta per domandare ad alcuni giovanissimi miei vicini che cos'è tutto quell'armeggio. Mi rispondono, con aria di bene informati:

— Hanno girato la scena d'un nuovo film.

— Se ne conosce il titolo?

— Si tratta delle «Signorine di Piazza di Spagna».

Gli esterni principali sono la gradinata della Trinità e i dintorni della piazza. Ieri sera hanno girato qui un'altra scena. Pare continueranno stanotte o domani.

Allora ho compreso l'arcano. Ed ho capito perchè ci fosse, a guardare, tanta gente. La vita singolare che, da quest'inverno, si svolge sulla scalinata della Trinità dei Monti o paraggi, e di cui giornalisti, fotografi, scrittori di riviste in rotocalco ci siamo tante volte occupati, ha colpito qualche «produttore», ha interessato qualche soggettista di film.

Da questo luogo di riunione di giovanissimi figli di papà, di eleganti figliette di mammà, divenuto poi convegno all'aperto di artisti d'avanguardia e di esistenzialisti d'ambo i sessi, è spuntata una «trama», è nato un «soggetto» per racconto cinematografico. Ed ora, ecco, il «copione» sta diventando realtà.

Non c'è che dire: l'idea è buona. E' una trovata che può aver successo; perchè il racconto per immagini sarà costruito sopra un «pezzo di vita» vissuta d'innegabile interesse come sintomo dei gusti e del modo di pensare della gioventù moderna. Documentario desunto dal vero di un «costume» sociale, mondano, attuale, discutibile quanto si vuole, ma non per questo meno reale.

E' però anche un soggetto terribilmente rischioso. C'è da cadere con un nulla nell'artificioso, nel contraffatto, nella scemenza. E' come camminare sul filo d'un rasoio. Vedremo il risultato alla prova. Auguriamoci, intanto, che soggettista, regista e attori abbiano gusto, finezza, senso della misura. E di un garbato umorismo.

Nell'attesa, sorge spontanea la domanda: Quale impressione farà, sugli «habitués» della Trinità, sugli esistenzialisti delle trattoriole e dei «barini» delle vicinanze, sulle «ganghe» chè dai quartieri alti o periferici si davano convegno da queste parti, il fatto che, dai loro incontri quotidiani, qualcuno abbia immaginato e tratto un film, con intreccio, personaggi, vicende necessariamente di fantasia?

Difficile la risposta a questo interrogativo. Anche perchè Kiki, Donatella, Gingi, Dodo, Sveva, Bob, Cesca e compagnia bella sono in questo momento lontani da Roma; e i pittori e le artiste in erba, nonchè i principali campioni dell'esistenzialismo quirite e internazionale, volteggiano fra Capri e Venezia, fra Cannes e Portofino, ignari — disgraziati — che il campo, in loro assenza, è stato occupato da operatori cinematografici, da registi, da giovani attori e attrici non meno belle e scanzonate delle autentiche reginette delle varie «ganghe» del Caffè Greco, dei ritrovi fra la Croce e il Babuino.

Però, fra la folla dei curiosi, ho visto aggirarsi serio serio, con volto assai poco rassicurante, un gruppetto di «sosia», di controfigure dei «grandi» assenti. E ne ho udito qualcuno dire all'altro con disdegno:

— Se con questo film intendono pigliarci in giro li faremo scemi. Daremo il «frizzo» a un altro posto. Trinità dei Monti, la navicella e piazza di Spagna diverranno «pozzi congelati». Tre neri senza canasta.

MAFFIO MAFFII

SULLE ROVINE DEL PALAZZO DELL'INDUSTRIA A HIROSHIMA SORGE ORA UN PADIGLIONE DEDICATO ALLA PACE. SU QUESTI RESTI SI ABBATTÈ LA FURIA DELL'ESPLOSIONE ATOMICA, CHE SEI ANNI FA DISTRUSSE GRAN PARTE DELLA CITTÀ. OGGI HIROSHIMA E' STATA QUASI COMPLETAMENTE RICOSTRUITA DAI GIAPPONESI CON LA VALIDA ASSISTENZA FINANZIARIA DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI

DOPO I RECENTI PROFICUI CONTATTI ECONOMICI DI VIENNA

CRESCENTE INTERESSE AUSTRIACO per il Porto di Zaule e la nostra Fiera

Larghe possibilità di nuove feconde intese commerciali e industriali con il nostro emporio - Viva impressione per le realizzazioni triestine

La recente visita a Vienna, in occasione della Fiera, degli esponenti dell'economia triestina non mancherà di esercitare un sensibile influsso sulle relazioni di scambio e portuali fra il nostro emporio e i centri economici della Repubblica danubiana.

Due elementi hanno suscitato, in primo luogo, l'interesse degli austriaci — e parliamo di esponenti del Governo, di uomini d'affari e di giornalisti: — la creazione del Porto Industriale di Zaule e il potenziamento della nostra Fiera campionaria. Gli austriaci sono sensibilissimi ad ogni manifestazione di carattere industriale, data la struttura della loro economia; i loro uffici di studio, le segreterie delle fabbriche, i seminari tecnici dei vari «Foerderungsinstitute» registrano minuziosamente tutto ciò che si sta facendo nel campo industriale nei paesi concorrenti e in quelli clienti. Ecco perchè l'esposizione dell'Ente Porto di Zaule alla Fiera ha avuto, oltre al grosso pubblico, anche dei visitatori d'eccezione: industriali, tecnici e uomini d'affari, i quali hanno chiesto spiegazioni ed hanno osservato con enorme interesse i plastici e i grafici illustranti le realizzazioni conseguite a Zaule.

La stampa politica e tecnica della capitale ha dedicato ampi commenti allo sviluppo industriale di Trieste. Lo stesso Ministro per il Commercio estero, dott. Kolb, durante la terza visita alla Mostra italiana, si è soffermato particolarmente dinanzi ai grafici del Porto di Zaule, seguendo con viva attenzione le spiegazioni fornitegli dall'avv. Forti. Il dott. Kolb ha dichiarato che la creazione di un porto industriale a Trieste rappresenta per l'Austria un evento della massima importanza, che può aprire le porte a nuovi importanti sviluppi di traffico e di collaborazione. Anche tra gli industriali della Stiria e della Carinzia la grande realizzazione triestina ha suscitato molto interesse e più di uno ha chiesto di conoscere le norme legislative per la introduzione di industrie nel comprensorio triestino. «L'Austria — ha detto un industriale grazese — sente la necessità di ampliare le sue forniture di prodotti finiti di marca all'estero, e cerca le vie e i mezzi più convenienti per realizzare la sua espansione; la costituzione di officine di montaggio e di rifinitura a Trieste potrebbe rappresentare per noi una nuova fonte di sviluppo per le nostre esportazioni».

Anche per la Fiera di Trieste le simpatie austriache sono vivissime. «Nella vostra città, nel giugno di quest'anno, hanno detto alcuni espositori viennesi, ci siamo trovati molto bene ed anche il volume d'affari è stato superiore alle nostre aspettative. A Trieste il mercato acquirente, specie nel settore del legno e dei prodotti della carta e della meccanica di precisione, ha avuto un'ampia dilatazione, permettendoci non soltanto di vendere i prodotti esposti, ma pure di stabilire proficui contatti, che nella tarda estate hanno trovato più di qualche ottima realizzazione. L'anno prossimo saremo a Trieste con una gamma più vasta di prodotti, sperando che i contingenti diventino per noi ancor più rilevanti che nel passato».

Così anche la presentazione alla Fiera del plastico del villaggio di Montebello ha suscitato vasto interesse, pure sotto il suo profilo costruttivo. Il dott. Riha, della direzione della Fiera di Vienna, già ospite a Trieste nello scorso giugno, così si è espresso: «Il Palazzo delle Nazioni a Montebello costituisce una delle realizzazioni più belle e più costruttive della Fiera triestina, giacchè attua in altezza ciò che noi stiamo facendo in ampiezza».

Così il Ministro Kolb ha tenuto ad elogiare apertamente l'ing. Sospisio, presidente della Fiera di Trieste, per il successo fieristico triestino, ed ha promesso di essere presente nella nostra città il 29 giugno del prossimo anno, all'atto inaugurale della nostra manifestazione. Nel corso di una riunione allo Istituto Austro-Italiano di Vienna, nei saloni della Fiera, dove erano presenti i maggiorenti della Fiera viennese, con i rappresentanti delle associazioni commerciali e industriali della capitale, è stato riconosciuto che Trieste ha tutte le prerogative per inserire la sua manifestazione fieristica fra le due Mostre più significative ed impegnative d'Europa, quelle di Milano e di Vienna, venendo così a costituire il «triangolo fieristico della Media Europa». Mr. Haraldson, Capo del Dipartimento Finanza ed Economia del GMA, presente alla riunione, si è dichiarato soddisfatto delle accoglienze viennesi e dei lusinghieri giudizi dati dai dirigenti austriaci sulla Fiera di Montebello. Anch'egli ha riconosciuto che Trieste ha in sè le basi geografiche e tecniche, data la sua struttura portuale e industriale, per costituire l'anello di congiunzione fra le due massime Fiere europee; e non ha mancato di promettere ulteriori appoggi in favore della nostra grande manifestazione.

D. L.

Filatelici triestini premiati a Merano

Nei giorni scorsi si è tenuta a Merano un' esposizione filatelica internazionale, alla quale hanno preso parte filatelisti italiani, tedeschi, austriaci e svizzeri. La mostra, riuscitissima per importanza e concorso di pubblico, ha rivelato la maturità degli espositori, con i quali la giuria, composta di periti italiani, tedeschi e austriaci, si è vivamente felicitata. Il più ambito premio, la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica, è stato assegnato al presidente del Circolo filatelico triestino per la sua eccezionale mostra storica di lettere, bolli e annulli del Granducato di Toscana. Al sig. Del Gian di Venezia è stata consegnata, quale secondo premio, la Coppa del vicecommissario di Bolzano per l'esposizione dei precursori, dei napoleonici, e per la storia della posta, rappresentata con documenti e pubblicazioni. Al sig. Hellrigl di Bressanone è stata conferita la Coppa Città di Merano per la stupenda collezione specializzata di valori postali degli Stati indiani. Una magnifica coppa d'argento, dono dell'Ente alberghiero di Merano, è stata assegnata al noto filatelista concittadino ing. Giovanni Pucalovich, benemerito socio fondatore del Circolo filatelico triestino. Sono stati inoltre premiati altri 13 espositori.

Per la prima volta hanno preso parte alla manifestazione ragazzi dai 6 ai 14 anni, dei quali otto sono stati premiati, fra i quali Maurizio Brema di Trieste.

Domande per l'indennizzo di danni extra bellici

Il termine per la presentazione delle domande per gli indennizzi previsti dalla legge 9-1-51 n. 10 viene a scadere il giorno 7 ottobre p. v. Per il T.L.T. tali denunce riguardano i danni per atti non di combattimento e le requisizioni avvenute dopo l'8-5-1945, eccettuate quelle per le quali hanno competenza le autorità anglo-americane. Le domande stesse, da prodursi nel termine suindicato alla Sovraintendenza di Finanza di Trieste, devono essere redatte in carta legale da lire 32 corredate da distinta, in doppia copia, nella quale saranno descritti i beni danneggiati o requisiti, e da tutti i documenti utili a dimostrare il danno di cui trattasi. Inoltre le denunce già prodotte in carta semplice dovranno essere regolarizzate agli effetti del bollo nel termine anzidetto.

IL MODELLO DEL «CONTE BIANCAMANO» ESPOSTO NELLO STAND ITALIANO ALLA FIERA DI VIENNA, SUSCITA VIVA CURIOSITÀ E INTERESSE TRA LA FOLLA DI VISITATORI

CONSEGUENZE DEL SISTEMA ECONOMICO INTRODOTTO IN ZONA B

Riduzione del personale nelle aziende per poter far fronte ai nuovi oneri

Proteste degli agricoltori per le ruberie dei militari

Ha avuto inizio ieri mattina a Capodistria la preannunciata assemblea del comitato circondariale, incaricata di discutere il bilancio dell'esercizio finanziario 1951, e di approvare i decreti economici emanati lo scorso mese dall'esecutivo circondariale. La relazione sulle realizzazioni del piano economico per l'anno in corso è stata svolta da Nerino Gobbo, ritornato in circolazione dopo un anno di accantonamento, il quale ha ammesso che il piano stesso è stato eseguito solo parzialmente, ed ha auspicato che nel futuro la Zona B possa ottenere maggiori assegnazioni di materie prime e più cospicui finanziamenti. Il Gobbo ha messo il dito sulla piaga quando ha richiesto maggiori sovvenzioni governative, in quanto, se da Belgrado fosse stata mantenuta la promessa di inviare circa un miliardo di dinari onde far fronte all'improvvisa svalutazione della valuta jugoslava, l'assemblea circondariale non avrebbe avuto nemmeno motivo di radunarsi. I lavori dell'assemblea sono proseguiti nel pomeriggio e probabilmente si concluderanno nella giornata odierna.

Le difficoltà in cui si dibatte l'economia della Zona B dopo l'introduzione del nuovo sistema economico [illegible]

[illegible] frutta compiuto nelle campagne dai militari dell'armata jugoslava e dagli appartenenti alla difesa popolare. Le proteste dei contadini non hanno avuto alcun effetto, benchè gli interessati abbiano potuto provare che non tanto di furti si tratta, quanto di veri e propri atti di vandalismo. I militari infatti non si accontentano di rubac- [illegible]

Una personale a Milano del pittore A. Polli

[illegible]

Un musicista triestino invitato negli Stati Uniti

[illegible]

Fuga in barca dall'Istria di quattro giovani

[illegible]

...e i pesci acqua in bocca

[illegible]

Oggi a Muggia s'inaugura il nuovo edificio scolastico

La costruzione è stata eseguita dal personale dei corsi di riqualificazione

Verrà inaugurata nel pomeriggio a Muggia la nuova scuola elementare costruita dal personale dei corsi di riqualificazione dell'Ufficio territoriale del Lavoro. E' una realizzazione di particolare significato, appunto per l'impiego di operai disoccupati i quali, attraverso i corsi di riqualificazione, oltre ad ottenere un sia pur temporaneo impiego, hanno campo di specializzarsi in nuove qualifiche professionali, apprendendo nuovi mestieri.

L'edificio scolastico, che verrà inaugurato stasera, con le sue 14 spaziose aule costituisce inoltre un importante progresso per Muggia, che da lungo tempo attendeva questa nuova opera, che consentirà un più ampio sviluppo della vita scolastica, e la normalizzazione del funzionamento della scuola stessa, sinora povera di aule rispetto il numero degli alunni.

Liquidazione danni di guerra

Coloro che hanno presentato domanda d'indennizzo danni guerra del mobilio ecc. potranno rivolgersi per consigli e suggerimenti all'UTAT via Imbriani 11. L'UTAT potrà pure, a richiesta degli interessati, occuparsi per una rapida definizione delle pratiche.

100 mila lire di indumenti rubati in un'abitazione

Lasciata la casa incustodita per dieci ore — dalle 11 del mattino alle 21 — Giovanni Zacchigna, di 55 anni, abitante in via S. M. M. inf. 910, ha agevolato il disegno, evidentemente premeditato, di ignoti ladri. Muniti di chiavi false, i malviventi sono penetrati nel suo alloggio, e, forzata la porta della stanza da letto, vi hanno compiuto una disastrosa razzia. Aperto un armadio, essi si sono impossessati di numerosi indumenti, causando allo Zacchigna un danno complessivo di 100 mila lire.

Lasciata la propria «Leica» sullo scaffale del box dove dorme al campo profughi di San Sabba, Giorgio Maltabarov, di 59 anni, non l'ha trovata più. Il profugo, che lamenta un danno di 80 mila lire, ignora quando il furto sia stato consumato. Ha riferito soltanto che la porta del box è costantemente aperta.

I DUE FERMATI PER I DISORDINI DI AURISINA

Rinviati al giudizio della magistratura ordinaria

Il russo che voleva riabbracciare i suoi in Jugoslavia

[illegible] laggio allo scopo di creare disordini, probabilmente per ripagare i titini di avere mandato a monte la manifestazione di Albaro Vescovà, dove alcune centinaia di individui provenienti dalla zona B, avevano fischiato e disturbato il raduto organizzato dai seguaci di Vidali. La Polizia, intervenuta in forze, aveva fatto disperdere i disturbatori, riuscendo a ristabilire l'ordine e fare sì che i titini terminassero in bellezza il loro raduno con il rituale «kolo». Nel corso del parapiglia la Polizia aveva proceduto al fermo di due giovanotti: Claudio Cucas, di 18 anni, abitante in via Ricci 6, e Mario Bogatech, di 19 anni, residente a Santa Croce 114. Costoro, ritenuti colpevoli di disordini e di oltraggio alla Polizia, sono comparsi davanti alla Corte, alla quale hanno dichiarato di essere stati estranei al tumulto. Si trovavano sul posto per curiosare e seguire da pacifici gitanti la manifestazione titina, senonchè, ad un certo punto, erano stati avvicinati dagli agenti ed invitati a sgomberare. Data la ressa uno degli agenti li aveva invitati a scavalcare un muricciolo, perchè se ne andassero alla svelta. Essendosi rifiutati, erano stati fermati ed accompagnati in Polizia. Un sottufficiali della Polizia, appartenente al distaccamento di Aurisina, ha riferito di essere stato avvertito da un tale, giunto in «Lambretta», della presenza dei due giovani, il cui atteggiamento non era certo quello di gente pacifica ed amante della quiete. Il magg. Grabb, trattandosi di elementi abitanti in zona A, ha ritenuto di rimettere la definizione della pratica al giudizio della magistratura ordinaria, facendo, nel contempo, rimettere a piede libero il Cucas ed il Bogatech.

Il secondo caso aveva per oggetto la situazione nella quale era venuto a trovarsi un profugo russo, tale Martino Godz, di 58 anni, il quale al tempo della rivoluzione bolscevica era riuscito a scappare dalla Russia, ed era andato a stabilirsi in Jugoslavia dove, conosciuta una donna del paese l'aveva sposata mettendo su casa. Il Godz, ormai sistemato con numerosa famiglia, s'era adattato alla nuova vita, lavorando ed attendendo pazientemente il giorno in cui un soffio di libertà avrebbe ridonato alla sua Russia [illegible] che aveva abbandonato, ed un giorno, non riuscendo a frenare il desiderio di riabbracciarli, di soppiatto varcò la linea di demarcazione. Arrestato dalla polizia jugoslava venne rimandato in zona A. La Polizia, avendolo ritenuto colpevole alla contravvenzione relativa ad un ordine del G.M.A. riguardante gli espatri clandestini, lo mandava davanti alla Corte di rinvio, la quale, secondo il sistema anglo-americano, si trasformava in Corte di giudizio, ed il magg. Grabb, rilevata la contravvenzione alla disposizione del G.M.A., s'è limitato ad appioppare al Godz due settimane di arresto, concedendo però il condono.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Paiero dalla famiglia Pegtrignet 300 pro Ist. Poveri; da Stefania e Carlo Fidelis 1000 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Gianfranco Turola 1000, dal dott. Aldo Cogoi 1000 pro Centro tumori; da Anita e Giovanni Gilbert 500 pro Vill. Fanc. e 500 pro Istituto Rittmeyer.

Nel trigesimo della morte di Gino Benporat, da Clelia Benporat e figlie 2000 pro Ospedale inf. «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruna Sivizzi da Lucilla Spadon Drabeni e Laura Sandrini 1000 pro Osp. inf.; da Luisa Tedeschi e Diomina Possega 500 pro Vill. Fanc.

In memoria di Maria Rocco ved. Malusà dai nipoti Lya e Giuseppe Rocco 1000 pro Esuli istr.; dal nipote Rodolfo Rocco 750 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Augusto de Felszegy da Marina ved. Debelli 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria ved. Micheletti da Giorgina ved. Orsetti 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulio Destradi dalle famiglie Cussù De Biasi 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Bressan dalla famiglia Cosimi 500 pro C.R.I.

In memoria del comm. Guido Cacciottoli da Amalia e Giuseppe Ziffer 500 pro C.R.I.

In memoria di Guido Rumer dalla moglie Gina 5000 pro Vill. del Fanc. e 5000 pro Lega italiana contro i tumori.

Da Attilio Civita 1340 pro Unione italiana ciechi.

Ci pervennero il 17 corrente:

In memoria di Giuseppe Paiero dai fratelli 4500 pro Centro tumori; dalla famiglia Scher 500 pro Vill. Fanc. e 500 pro Ist. Rittmeyer; da Ines Gattolin 1000, da Giovanni Giassi 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Teresa ved. Stabile, nel I anniv., da Erminio ed Ezio Stabile 3000 pro Osp. inf.; dai familiari 10.000 pro Istituto Poveri (Gerocomio).

In memoria di Lia Bracci dal personale del Cinema Impero: Bianca Derossi 500, Antonio Bearzatto 500, Adolfo Revere 500, Giorgio Petelli 500, Attilio Spada 500, Mario Cocianni 500, Cesare Zanier 100, Ettore Colussi 100, Carlo Carciotti 100 pro Vill. del Fanc; da Gea Botteri in Finzi 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Dina Dordel dalla famiglia Valmarin 1000 pro Liceo Petrarca (fondo L. Sala).

In memoria di Silvio Bello dalla famiglia Miani 1000 pro Con. Antitubercolare.

In memoria di Lorenzo Mosetti da Willy Weithofer 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Angela Sablich ved. Pontelli dai nipoti Franca e Fabio 1000, dalle figlie Maria e Nerina 1000 pro Osp. inf. (lettino suo nome).

In memoria di Antonio Manzin nel I anniv., dalle famiglie Morelli Manzin 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Francesca Biscak ved. Dogani dalla famiglia Ognibene 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Giorgina ved. Sartorelli da Antonietta ved. Piccolini 1000 pro Unione ital. ciechi.

In memoria del dott. Cairoli Abeatici da Amelia ved. Grego 1000, da Bobby de Alimonda 1000 pro Osped. Magg. (banca sangue).

In memoria di Guido Rumer da Ellen e Renzo Martinelli 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Guido Cacciottoli dalla famiglia Panebianco 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Ranieri Silli, nel VI anniv. (18-9), dalla mamma e sorella 3000, dagli zii Sole e cugina Aurora 2000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Maria Francesconi, nel I anniv., dal figlio Mario 1000 pro E.C.A.; dalla sorella Alice 500 pro C.R.I.

In memoria di Cesira Zaratin, nel XII anniv., dalla figlia Annamaria 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Ivone Bosovich, nel IV anniv., dalla moglie Lisetta 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario d'Angeli, nel XXVII anniv., da Romana, Stellio e Mario 3000 pro Opera orfani guerra.

Da N. N. 2040 pro Unione ital. ciechi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6020 (6010), Generali 6273 (6275), Ras 1801 (1803), Bastogi 1464 (—), Cantoni 17120 (17140), Cicese 4210 (4070), Cucirini 7770 (7730), U. Manif. 276000 (284000), Rossi 13880 (14000), Fisac 431 (428), Fibre 3740 (3790), Fisac 431 (428), Fibre 3740 (3790), Snia 2655 (2660), Finsider 473 (479), Ilva 188.50 (189.50), Catini 874.50 (869.50), Ansaldo 170 (167), Breda 41 (44), Fiat 489.50 (489), Sade 880 (885), Edison 1850 (1841), Seso 1965 (1955), Sip 1086 (1085), Vizzola 2110 (2100), Meridi. 873 (870), Terni 212 (212.50), Eridania 13210 (13280), Anic 192.25 (192), Saffa 784 (789.50), Italgas 20 (—), Pirelli Ital. 941 (940), Pirelli e C. 929 (930).

TRIESTE

Generali 6250 (6275), Assicuratrice 750 (—), Ras 1790 (—), Crda 215 (—).

Valute libere: Sterlina 8525 (8550), marengo 6650, unitaria 1580 (1600), dollaro 660 (662), svizzero 152

NAVI IN PORTO

al 17 settembre 1951

Porto vecchio: B. 3 «Argo» (it.); B. 7 «Andriana L.» (gr.); B. 8 «Britannia» (br.); B. 10 «Ekaterini» (gr.); B. 22 «Tritone» (it.); B. 23 «Titograd» (jug.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «J. Bowie» (am.); B. 37 «M. Luisa R.» (it.); B. 33 «Sfinge» (it.); B. 39 «Santa Cruz» (pa.); B. 40 «Mercer Victory» (am.); B. 41 «Irma» (it.); B. 42 «Milano» (it.); B. 43 «C. Bulfinich» (am.); B. 45 «Elmira Victory» (am.); B. 46 «Dromore» (br.); **Molo Audace:** «Giorgio Cini» (it.); **R. Pescheria:** «L. Marcello» (it.); **Ars. Lloyd:** «P. Gori» (it.), «Rapallo» (it.), «Polifemo» (it.), «N. Georgios» (it.); **Dock:** «La Valette» (br.).

PROSSIMI MOVIMENTI

18 settembre: «Elmira Victory» B. 45 a B. 44.

NAVI IN ARRIVO

18 settembre: «Susaa» B. 15; «William Cushing» B. 39; «Gartwood»

L'anno accademico alla Società di Minerva

Sabato scorso, alla presenza di un cospicuo numero di soci, il primo vicepresidente Marino de Szombathely inaugurò l'anno accademico 1951-52. Dopo aver rivolto agli intervenuti, anche a nome del presidente conte Rossetti, assente da Trieste, il saluto augurale ed espresso il voto di una proficua attività in questo CXLI anno sociale, e aver invitato i presenti a un breve raccoglimento in memoria dei due triestini caduti a S. Elia, Szombathely fa qualche breve comunicazione riguardante l'attività sociale. Quindi Angelo Scocchi illustrò la procedura elettorale per la nomina dei «salutari» contenuta negli antichi Statuti triestini, e Marino de Szombathely parlò dell'Ospedale di «Messer Santo Giusto» in base a notizie tratte dal più antico registro (1476-1491) conservatoci sullo stesso, mentre Oscar de Incontrera trasse dal suo Diario triestino le registrazioni degli avvenimenti locali dal principio di giugno alla metà del settembre dell'anno corrente.

MORTALE INVESTIMENTO NOTTURNO SULLA STRADA GRADO-AQUILEIA

Scaraventato a una ventina di metri da un'auto lanciata a forte velocità

Un altro ciclista della comitiva finisce nel fossato e se la cava con qualche contusione - Fermati i cinque triestini che viaggiavano sulla vettura

Un grave incidente della strada si è verificato ieri notte presso la casa colonica denominata «Ai Quattro Camini», sullo stradone Aquileja-Grado. Verso l'una un gruppo di sei giovani, dopo avere trascorso la sera della domenica ad Aquileja, stavano percorrendo in bicicletta il tratto di strada suddetto diretti alle loro case, nella piccola frazione di Belvedere di Aquileja, distante circa quattro chilometri dal capoluogo di Comune e posta al limite tra la terraferma e la laguna. Giunti all'altezza dei «Quattro Camini», i giovani, che correvano incolonnati sul lato destro della strada, venivano raggiunti alle spalle da un'automobile lanciata a notevole velocità, una Fiat 1100 targata TS 13045, guidata da Ennio Lo Noce di Amerigo, di 25 anni, da Trieste.

Non è facile ricostruire i particolari dell'incidente. Raggiunta la colonna dei sei ciclisti, la macchina, dopo aver sfiorato quello di coda — certo Ermes Nocent, di 26 anni da Belvedere di Aquileja, che cadeva nel fosso laterale cavandosela con escoriazioni al braccio — ha investito in pieno il terz'ultimo della comitiva — certo Firmino Zin di Guerrino, di anni 25, pure da Belvedere di Aquileja — il quale veniva scaraventato ad oltre venti metri di distanza, e andava a cadere esanime, con il cranio e le costole fracassati sul prato sottostante, al lato destro della strada. L'automobile, che aveva a bordo altre quattro persone oltre all'autista, con i freni bloccati slittava sull'asfalto per una settantina di metri circa, trascinando la bicicletta dello sventurato giovane, e riducendola ad un groviglio di ferri. La straordinaria violenza dell'urto può essere facilmente arguita da un particolare: una scarpa dello Zin è stata rinvenuta ieri mattina a oltre venti metri dal corpo del poveretto.

Il Lo Noce ha riportato lievi ferite alla faccia e al corpo, prodottegli dalle schegge del parabrezza, mentre i suoi quattro compagni Rubens Pironi, di 27 anni, Francesco Zanfrancesco di anni 35, Raffaele D'Agostino di 30 anni e Umberto Divo di 20 anni, tutti da Trieste sono rimasti incolumi. I cinque avevano preso l'automobile a nolo, qui a Trieste. Il Pretore, dopo avere effettuato i debiti rilievi, ed avere dato il nulla osta per la rimozione del cadavere, ha disposto per il fermo dei cinque gitanti in attesa di accertamenti in merito alle relative responsabilità.

I guai incominciarono prima che lo specchio s'infrangesse

Un furioso bisticcio, complicato da uno specchio rotto, è scoppiato domenica notte in un appartamento di via Machlig 26, dove abitano la bagnina Luigia Conte in Lando, di 60 anni, e il bracciante Spiridione Scabar, di 39 anni. Verso l'una, per motivi d'indole familiare, i due hanno incominciato a bisticciare, e nel corso del casalingo match, la donna ha perduto l'equilibrio e con uno scivolone è andata a finire contro una specchiera, frantumandola e ferendosi seriamente con un coccio al braccio sinistro. Poco dopo la Emergenza era sul posto, e gli agenti hanno caricato sulla camionetta la Conte e lo Scabar avviandoli all'ospedale. La donna è stata giudicata guaribile in 10 giorni, ed avviata nella II divisione chirurgica. Dopo le prime cure, ella ha narrato l'increscioso incidente dello specchio, mentre lo Scabar, al quale il medico ha riscontrato contusioni escoriate allo zigomo sinistro e alito vinoso, ha dichiarato di non ricordare assolutamente quanto gli era successo. Dopo le cure, l'uomo è potuto rincasare, giudicato guaribile in 6 giorni.

L'eterno e spinoso dramma della coabitazione ha messo iersera di fronte padre e figlio. La lite è scoppiata alle 19.30, in via delle Beccherie 9, tra il pensionato Giuseppe La Calamita, di 70 anni, e il di lui figlio, Luigi, di 30 anni. I due sono venuti alle mani, e ad un certo punto il vegliardo ha minacciato il figlio con una baionetta; alla vista dell'arma, il giovanotto ha afferrato un bastone e lo ha sbattuto addosso al padre, producendogli una vasta abrasione al dorso della mano destra. Con l'Emergenza, il vecchio è stato accompagnato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Più tardi il ferito è stato accompagnato al Distretto e qui interrogato. Data l'età e le sue non brillanti condizioni fisiche, il La Calamita è stato accompagnato a casa; stamane egli dovrà presentarsi alla Corte alleata di rinvio per rispondere in merito alla detenzione della baionetta.

Un episodio di violenza si è verificato nel corso della mattinata nel rione di S. M. M. inf. Verso le 10.30 lo spazzino Vittorio Morgan, di 51 anni, abitante al n. 205 di quella località, lavorando nel suo vigneto, scorgeva una turba di monelli che stavano giocando al pallone su un prato vicino. Le grida dei minuscoli calciatori irritavano a tale punto lo spazzino che costui, afferrato un falcetto, si slanciava contro i ragazzi con l'evidente intento di colpirli. Qualcuno è riuscito a disarmarlo a tempo, e poichè il Morgan pronunciava oscure minacce e frasi senza senso, veniva avvertita la CRI. Il poveretto era impazzito; è stato avviato all'ospedale di San Giovanni.

Non si è sicuri neppure sul marciapiede

Nemmeno i marciapiedi garantiscono ormai l'incolumità dei pedoni. Sul marciapiede di via Donota camminava, alle 17.30 di ieri, Urbana Lenussi in Busecchian, di 46 anni, abitante in via Piccardi 44, quando un camioncino l'ha travolta. Verso le 20.30 la poveretta, che presentava contusioni multiple si è presentata all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Scesa verso le 18 da una filovia alla fermata di via Milano, Lucia Roncelli, di 20 anni, abitante in vicolo del Castagneto 41, s'accingeva ad attraversare la strada, quando è stata urtata e atterrata da un camioncino americano. La Roncelli è ricorsa alla CRI, dove le sono state medicate contusioni escoriate alla coscia destra, alle ginocchia e al gomito sinistro.

Verso le 17, il muratore Isidoro Sedmach, di 44 anni, abitante in via Giulia 19, percorreva in bicicletta la via San Francesco, diretto verso la via Carducci. Il ciclista era giunto all'altezza dello stabile n. 3, quando è andato a sbattere contro una portiera spalancata dell'autocarro Fiat, targato UD 10083, che sostava accanto al marciapiede, e si è ribaltato. Rialzatosi il poveretto è ricorso alla CRI, dove gli sono state medicate contusioni escoriate alla mano destra; guarirà in 4 giorni.

Alla pioggia è dovuta la caduta con la bicicletta che l'impiegato Salvatore Tamaro, di 35 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 822, ha fatto in via Battisti; ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro.

Andava in cerca di lavoro, il muratore Sigfrido Pittino, di 49 anni, abitante in via Scomparini 11, ieri alle 16, quando scendeva in bicicletta la Salita di Gretta. Non solo non ha trovato l'occupazione, ma ha avuto anche la sfortuna di cadere con il ciclo, riportando una vasta ferita alla fronte. E' ricorso alla CRI. Infine, con la Vespa, è caduta Lucia Visintin, di 22 anni, abitante in via Colautti 4, ed ha riportato la distorsione del piede destro. E' stata medicata dai sanitari della CRI.

Posti in concorso nelle Ferrovie

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato italiano ha recentemente bandito un concorso a 400 posti di manovale in prova con assegnazione ai Compartimenti di Genova, Milano e Torino.

Per conoscere le norme che regolano l'ammissione a detto concorso, gli interessati potranno consultare la Gazzetta Ufficiale italiana n. 185 del 14 agosto 1951.

Il pane condito con l'insetticida

Il ragazzo Marcello Felician, di 12 anni, abitante a Stramare di Muggia 905, si è sentito ieri pomeriggio padrone di casa. Sua sorella Silvana Felician in Robba, di 28 anni, presso la quale abita da quando la sua mamma lo ha lasciato per sempre, era uscita assieme a un'altra sorella, Odessa Desanta Felician, di 17 anni, ed egli era rimasto solo con le figlie della sorella maggiore, Etta di 10 anni, e Silvana di otto. Il lungo e piovoso pomeriggio ha finito col tediare il ragazzo, il quale ha cercato di scacciare la noia mettendosi a rovistare in tutti i cassetti. E' stato così che gli è venuta tra le mani la chiave di un armadietto, che la sorella chiude sempre a due mandate, poichè contiene le bottiglie del petrolio, del DDT, della benzina da smacchiare, e della varechina, liquidi che l'esemplare massaia tiene accuratamente lontani dalle incoscienti mani dei bambini. Ma in quel momento la sorella non lo poteva vedere, e il Marcello, sebbene la casa non ne avesse assolutamente bisogno, ha pensato di disinfestarla a dovere. Afferrata la bottiglia dell'insetticida, egli ha versato il contenuto nell'apposito spruzzatore, che poi ha fatto azionare, investendo con le terribili goccioline mobili ed ogni altra cosa. Le nipotine l'osservavano incuriosite mentr'egli si divertiva con l'insolito gioco, ma nessuno dei tre ragazzi ha notato che più d'uno spruzzo ha centrato il cestino del pane deposto sul tavolo.

Il passatempo pomeridiano è stato tenuto accuratamente nascosto alle due sorelle maggiori, rincasate intorno alle 19, e quando esse hanno notato — stavano consumando la cena — l'acre odore che aleggiava nell'appartamento, i tre bambini hanno abbassato gli occhi sui rispettivi piatti senza far parola. Verso le 20.30, un'oretta dopo la cena, durante la quale i tre bambini e le due giovani donne avevano consumato il pane imbevuto di DDT, tutti e cinque sono stati colti da malore e collasso, e nonostante la situazione tutt'altro che allegra (la Robba è costretta a fare le funzioni di capofamiglia in quanto suo marito, marittimo, è attualmente in navigazione) la donna ha guidato la piccola comitiva verso la fermata della corriera che effettua il servizio Zaule-Muggia, e poco dopo con quel mezzo, essi raggiungevano la cittadina, recandosi d'urgenza alla C.R.I. del luogo. Un medico ha praticato agli intossicati iniezioni di caffeina ed altre cure, in modo che verso le 23 i cinque, presso che stabiliti, hanno potuto riprendere la corriera per rincasare.

DOPO LA MOSSA DI GROTEWOHL PER L'UNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

Un incontro a quattro sarà proposto dal Cremlino?

Parigi teme sempre lo spettro del riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

I diplomatici francesi ritengono assai probabile che il Cremlino proponga nei prossimi giorni una conferenza dei quattro Grandi sull'unificazione della Germania. Il discorso pronunciato sabato dal Primo Ministro della Germania Orientale Otto Grotewohl davanti alla Camera del popolo non sarebbe che una prima mossa politica destinata soprattutto a muovere le acque all'interno delle due Germanie.

Come è noto, Grotewohl ha rinnovato sabato ad Adenauer l'invito ad organizzare in tutta la Germania elezioni libere e segrete. Analoga iniziativa era stata presa da Adenauer nel mese di marzo del 1950, ma i negoziati tra i due Governi tedeschi naufragarono per la condizione posta da Grotewohl che nella nuova Camera la rappresentanza delle due Germanie fosse paritetica: la Germania orientale, coi suoi 19 milioni di abitanti, avrebbe dovuto essere rappresentata con lo stesso numero della Germania occidentale che conta, invece, 50 milioni di abitanti.

Questa volta è dall'Oriente che parte la proposta e la novità principale consiste nel fatto che Grotewohl avrebbe dichiarato che la parità non riveste più una importanza essenziale. Se questo è esatto, la offerta del leader comunista può essere più seria delle precedenti e a Parigi, dove tuttavia non si trascura l'aspetto propagandistico e manovriero del discorso, ci si guarda bene dal prendere una posizione netta e definitiva. Si riconosce che numerose altre difficoltà si oppongono all'unificazione della Germania e in primo luogo il regime politico economico e militare che differisce profondamente nelle due Germanie e i preparativi assai avanzati nel territorio orientale per organizzare una polizia efficiente e che domani, in caso di unificazione, potrebbe tentare un colpo di mano per impadronirsi del potere.

Ma il problema tedesco continua per la maggioranza dei francesi ad essere una dolorosa spina nel fianco. Se vi fosse una possibilità qualunque di evitare il riarmo tedesco, anche nella sua forma d'integrazione di contingenti germanici nell'esercito europeo, i francesi sarebbero ben lieti di sfruttarla. Ancora ieri in seno al loro consiglio nazionale i socialisti hanno espresso l'opinione che bisogna cogliere tutte le occasioni di conversazioni coll'Unione Sovietica senza lasciarsi prendere in manovre di propaganda. Lo stesso consiglio ha inoltre affermato che di fronte alla politica americana, non sempre esente da errori e da imprudenze, non bisogna lasciar sfuggire una sola possibilità di pace.

Si può dunque affermare che questa volta la proposta di Grotewohl anche se considerata con un certo pessimismo, non lascia del tutto indifferenti i circoli politici e diplomatici francesi. Ora dicevamo sopra che a Parigi si giudica il discorso di Grotewohl come un primo atto della nuova azione politica russa. Prossimamente, e in ogni caso prima della conferenza atlantica di Roma, che si svolgerà alla fine di ottobre, il Cremlino potrà proporre agli alleati la riunione di una conferenza a quattro sul problema tedesco.

Come si ricorderà, la lunga e sterile conferenza preliminare di Palazzo Rosa si chiuse con un nulla di fatto; ma gli alleati affermarono che la porta per una conferenza a quattro (fissata inizialmente per il 23 luglio di quest'anno a Washington) rimaneva aperta. I russi quindi potrebbero dar seguito alla preconferenza di Palazzo Rosa e far sapere che sono oggi in grado di incontrare i rappresentanti occidentali. Naturalmente la sede della conferenza non potrebbe più essere Washington, perchè in novembre si inizierà a Parigi la sessione dell'ONU e i Ministri degli Esteri dei quattro paesi si troveranno tutti nella capitale francese.

Di fronte a una proposta russa formulata in questo senso quale sarebbe l'atteggiamento degli occidentali? Londra e Parigi sarebbero certamente per l'accoglimento della proposta russa pur con certe garanzie e secondo certe condizioni preliminari. Nella capitale francese si sa molto bene che la proposta russa non avrebbe, come nel passato, altro scopo che quello di cercare di impedire o di ritardare il riarmo della Germania, ma nello stesso tempo si insiste sul fatto che [illegible] sfruttare tutte [illegible] possibilità di dialogo tra Oriente e Occidente che dovessero presentarsi. E ricordiamo che nei francesi albergò sempre la segreta speranza di poter evitare l'amara pillola del riarmo germanico.

BRUNO ROMANI

Le elezioni a San Marino

Pericoloso equilibrio fra i due blocchi in lizza

San Marino, 17

I risultati delle elezioni avvenute ieri e soprattutto l'incertezza della situazione dovuta alla mancata netta affermazione di uno dei due blocchi, sono al centro di ogni discussione. Comunisti e socialisti, pur avendo perduto parte delle antiche posizioni, riescono ancora a mettere insieme una maggioranza di stretta misura (31 seggi su 60); tuttavia non si nascondono le difficoltà [illegible] l'impossibilità — di costituire un Governo che avrebbe a disposizione un solo voto di maggioranza.

I democristiani da parte loro mettono in grande rilievo il [illegible] riportato dal loro partito che [illegible] da 3300 a 3923 voti, seguito a distanza dal [illegible] con 1506, dal P.S. con 991 e dall'APIL — sua alleata — con 248. Particolarmente la D.C. tiene a dar risalto alla progressiva affermazione del partito: 10 seggi nel 1945, 14 seggi nel 1949, 26 seggi nel 1951, e infine al fatto che mentre nel 1949 non ottenne la maggioranza in nessuno dei nove castelli, nelle elezioni di ieri la ha ottenuta in sette.

Una lettera del Papa all'episcopato polacco

Città del Vaticano, 17

«Ancora arde la battaglia — ha detto il Papa in una lettera inviata all'episcopato polacco — ancora sostenete grandi assalti nemici. Ma vigila su di voi la Madre di misericordia, fonte di sicura salute; nè la vostra aspettativa sarà minimamente delusa».

In tale lettera il Papa comincia con il dire che «per lo intenso amore che nutre verso la Polonia, sempre forte e fedele, egli vuole manifestare ciò che è stato in questi ultimi tempi oggetto delle sue riflessioni, al fine di ridestare viva la fiducia che cinque anni fa l'episcopato collocò nelle mani della Madre di Dio e degli uomini, consacrando al Cuore immacolato della Vergine i fedeli polacchi».

Ricordando la recente visita di mons. Stefano Wyszynski, Arcivescovo di Gniesna e Varsavia, che lo informò dello sforzo con il quale i vescovi con l'aiuto dei sacerdoti e dei fedeli hanno riparato le rovine della guerra e fomentato il progresso e il decoro della religione cattolica, il Papa dice ai vescovi: «L'educazione cristiana della gioventù ed i problemi relativi ad una equa soluzione della questione sociale, là dove si frappongono maggiori difficoltà e più perniciosi pericoli sovrastano, formano oggetto senza dubbio delle vostre ansietà e delle vostre trepide cure, crescete in virtù, Dio sarà propizio ai forti e la Madre di Dio, vostra Regina, non priverà del suo patrocinio quel popolo che è munito della sua tutela».

Nell'Indocina meridionale

Trasporto di truppe saltato in aria

Saigon, 17

Un'unità è saltata in aria stamane dopo avere urtato contro una mina mentre partecipava ad una operazione nell'Indocina meridionale, contro i comunisti.

In seguito all'esplosione, provocata da una mina elettrica da 300 chili, sono morti 68 soldati e altri 53 sono rimasti feriti.

L'operazione di sbarco, una delle più importanti condotte nell'Indocina meridionale in questi ultimi mesi, aveva per scopo di installare delle guarnigioni franco-vietnamesi nella regione di Badong, occupata dalle forze rosse del Vietminh. Le forze nemiche sono state costrette ad evacuare la zona, abbandonando sul terreno una sessantina di morti.

GENIERI AMERICANI GETTANO UN PONTE DI CANOTTI DI GOMMA SULL'IMJIN IN COREA

I FALSI DELLA PROPAGANDA SULLA PRODUZIONE CECOSLOVACCA

A PRAGA NON SI RIESCE AD ACQUISTARE UNA SEDIA

Sabotaggi e ammanchi denunciati nelle fabbriche

Monaco, settembre

Ma dove mai vanno a finire i beni di consumo prodotti in Cecoslovacchia, si chiede con insistenza l'uomo della strada a Praga? La cosa appare infatti tanto più sintomatica in quanto, secondo le stesse dichiarazioni del Presidente della Repubblica Gottwald, «la produzione industriale alla fine del 1950 era del 50 per cento superiore a quella della Cecoslovacchia capitalista, seppure la popolazione della Repubblica avesse subito da allora una considerevole contrazione numerica».

Ma va subito aggiunto che la Cecoslovacchia «capitalista» — e ciò a rettifica delle asserzioni di Gottwald — vendeva alla Granbretagna ben 30 mila stanze da letto all'anno. Chi è che riceve oggi l'intera produzione dell'industria del mobile? Come è mai possibile che, con una produzione aumentata del 50 per cento — lo dice Gottwald — a Praga non si riesca a comperare una sedia per uso domestico?

Per chi voglia persuadersi della realtà di questo paradiso bolscevico nel cuore dell'Europa, si consiglia di seguire una volta tanto l'interessante colonna delle lettere dei lettori, che pubblica il giornale «Prace», l'organo della Federazione cecoslovacca del lavoro. Giorno per giorno questa colonna illumina di luce sinistra l'estrema miseria del popolo céco.

Tale Jan Klaban, ad esempio, ha indirizzato al giornale una lettera in cui si proclamava felicissimo di essere finalmente riuscito a procurarsi un piccolo tavolo per il suo alloggio. Ma Klaban aveva bisogno anche di qualche sedia. Seppe così un giorno che al magazzino statale «La nuova abitazione» erano arrivate delle sedie. Si sa che nelle «democrazie popolari» la organizzazione è assolutamente perfetta, ma i negozi sono vuoti. Arrivate le sedie, i dirigenti non sapevano però indicarne il prezzo e Klaban si mise a telefonare ogni giorno al magazzino. Apprese così che le sedie d'un tratto avevano preso il volo.

Una donna si era presentata nella giornata dell'arrivo al negozio, dove pure a lei si disse che si aspettava di ora in ora di conoscere il prezzo di vendita delle sedie. La donna, che aspettava chi sa da quanto tempo le sedie, prese semplicemente posto su una di esse e cominciò con pazienza certosina a lavorare a maglia. Solo nel pomeriggio, dopo lunghe ore di attesa, arrivò il famoso listino e la donna acquistò le due sedie arrivate, portandosele a casa.

Il Klaban, fervente «collaborazionista», conclude la sua lettera nei seguenti termini: «Abbiamo un bambino. Io e mia moglie ci siamo impegnati socialisticamente a dare incremento alla produzione del paese. Quindi, nè io, nè mia moglie abbiamo tempo disponibile per sederci per lunghe ore in un negozio. E perciò non riusciamo nemmeno ad ottenere le sedie di cui abbiamo estremo bisogno».

Un'altra lettera accusatrice è stata inviata al giornale da tale Giuseppe Vastu, abitante a Praga nell'undicesimo distretto. Scrive Vastu: «Siamo una coppia di giovani sposi; ambedue registrati come «lavoratori di assalto». Viviamo in uno stretto ambiente di nove metri quadrati. Stiamo acquistando l'arredamento pezzo per pezzo, come ci consentono le nostre possibilità economiche. Sei mesi addietro abbiamo comperato un armadio, un tavolo e un divano. Molti mesi fa ci siamo prenotati per un secondo armadio. Ma nei negozi non si poteva, dopo molte difficoltà, trovare altro che dei grandi armadi che non ci servono e che costano dalle 14 mila alle 20 mila corone (qualche cosa come 200 mila lire). Questi armadi, è chiaro, non possiamo sistemarli nel nostro piccolissimo alloggio».

La medesima stampa cecoslovacca si diffonde al tempo stesso in lungo e in largo sulle difficoltà che s'incontrano in Granbretagna e negli Stati Uniti per procurarsi utensili domestici e mobili ed altri arredi per la casa!

Lo stesso organo «Prace» ha un'altra colonna destinata alla propaganda, intitolata «Notizie del giorno». In questa colonna si trova ospitata tra l'altro la seguente prosa di una lettrice, tale Jarmila Kalinova: «Lentamente gli apparecchi radio stanno diventando parte integrante della nostra casa. Nel 1937 si contava un apparecchio su ogni 14 abitanti, nel 1950 su ogni quattro. Confrontate tutto ciò con i paesi «marshallizzati» e vedrete come in Olanda si abbia un apparecchio su appena nove abitanti, in Francia su ogni sette. Quindi l'operaio francese non può nemmeno sognare il lusso di possedere un apparecchio radio...».

In un'altra nota del giorno, però, si legge, dopo questo strabiliante annuncio della diffusione degli apparecchi radiofonici in Cecoslovacchia, che la gente non può mica cucinare con l'apparecchio radio, quando non può acquistare delle pentole.

Ed ecco un altro rilievo dello stesso giornale: «All'ufficio della pubblica sicurezza presso le acciaierie di Klando sono ammucchiati vari oggetti strani, come una caldaia da lavanderia, vasi, pentole, cucchiaini da caffè, oggetti che gli operai si sono procurati clandestinamente per portarli a casa. E' una cosa molto deplorevole — osserva il giornale —: questa gente non ha insomma imparato che cosa significa la proprietà collettiva. Essa ragiona tuttora con la mentalità del passato.

«Se un tempo un addetto si appropriava di qualche oggetto della fabbrica o dell'azienda, di proprietà di qualche capitalista, la cosa non doveva fare meraviglia. La vita era misera a causa del salario bassissimo e non doveva destare sorpresa se gli operai cercavano di migliorare la propria sorte. Ma oggi le cose sono ben diverse. Questi individui disonesti rubano ai loro compagni e anche a sè stessi. Le aziende nazionalizzate appartengono a tutti noi, ed è nostro dovere smascherare simili individui come si fece a Kladno e nelle fabbriche di Usti na Labie».

Gli atti di sabotaggio sono però all'ordine del giorno. Cinque operai di un grande molino di Praga sono stati condannati a pene varianti da un anno e mezzo a 17 anni di carcere. La imputazione loro mossa era quella di avere organizzato il lavoro nel molino in maniera tale da provocare dei guasti inavvertibili al macchinario, con grave danno per la produzione. La condanna precedette il razionamento del grano e della farina.

F. C.

Squallore e abbandono nelle città della Dalmazia

Eccezionali misure di polizia lungo le coste per impedire le fughe - Si continua ovunque a parlare l'italiano a dispetto degli ordini delle autorità

Venezia, 17

Notizie provenienti dalla Dalmazia fanno un quadro veramente penoso della situazione. A Zara, le autorità popolari, malgrado le recenti assicurazioni date dal Maresciallo Tito in una pubblica riunione, lasciano la città nel più completo abbandono.

A Zara, nonostante la notevole invasione croata della città, c'è sempre un buon nucleo di italiani. Lo conferma il fatto che la scuola media italiana di Zara accoglierà quest'anno alcune centinaia di giovani e giovinette, senza contare le scuole elementari, più popolate ancora. Borgo Erizzo, ad esempio, è in testa con la frequenza di alunni italiani. La scuola, naturalmente, è [illegible] ma è indubbiamente italiana. Con insegnanti italiani.

Una signora che in pochi giorni fa a Zara credette di dovere rivolgere al mercato la parola in croato, si sentì rispondere da una venditrice: «Oh, ma la pol parlar anche in italian, perchè no la gavemo miga magnada». Da Ragusa [illegible] notizie interessanti: dovunque si parla, senza riguardo l'italiano. In una trattoria centrale presso le mura vecchie, ove esternamente si avverte che si parla in quattro lingue, non inclusa quella italiana, la gente seguita a sentirsi dire: «Ma parli pure italiano, perchè a Ragusa tutti lo capiscono e lo sanno». [illegible]

Ragusa è un centro nel quale sono affluiti di recente molti croati che hanno tentato la fuga con barche o motoscafi. La Capitaneria di Porto ha disposto per il sequestro di tutte le barche a motore private, ordinando una severa perlustrazione, specie di notte, in tutto lo specchio d'acqua del porto e del [illegible].

A Spalato e a Sebenico durante tutto il mese c'è stato un rigore eccezionale. Lungo tutti i castelli di Spalato la sorveglianza della polizia militare è stata intensificata, specialmente a Divulje, ove vi sono le accademie della Marina e dell'Aviazione jugoslava. Si temevano attentati che sarebbero stati annunciati dalla propaganda cominformista. Difatti parecchi cittadini e ufficiali dell'Esercito e della Marina vennero arrestati per un attentato che sarebbe stato organizzato contro il capo dello Stato Maggiore della Marina da guerra jugoslava, [illegible] Capo di S.M.

Si è saputo intanto che il famoso [illegible] incendiatosi ad opera (si disse due anni fa circa) di cominformisti, è stato invece incendiato dagli stessi jugoslavi perchè a loro non corrispondeva, il macchinario era vecchio e squassato, e si assicurarono [illegible] parecchie centinaia di milioni. Allora si seppe montare la questione attribuendone appunto la colpa ai cominformisti.

In genere in tutta la Dalmazia le condizioni sono [illegible] Nelle isole, mentre si lavora alacremente (specie a Curzola e Lissa) per il loro rafforzamento, la popolazione civile è lasciata nel più completo abbandono. I tentativi di fuga aumentano; tutti i [illegible] non riescono a sfuggire la vigilanza [illegible] da parte delle vedette jugoslave.

VIOLENTI TEMPORALI sull'Italia settentrionale

Milano, 17

Violenti temporali sono segnalati da varie regioni dell'Italia settentrionale, spesso con danni ai raccolti.

Da Treviso si ha notizia di una grave sciagura verificatasi in frazione di [illegible] di Oderzo. La diciassettenne Luciana Pazzichetti si rifugiava stamane verso le 9 nella sua abitazione per ripararsi dal temporale che imperversava nella zona. D'un tratto [illegible] e la giovane [illegible] cadavere.

Il fulmine si scatenava sul [illegible] vicina [illegible] fuoco [illegible] ore di [illegible] fiamme. I [illegible] quattro [illegible].

Un violento temporale scatenatosi nel tardo pomeriggio di oggi nel basso Veronese, accompagnato da forte grandinata, ha colpito in modo particolare i Comuni di Legnago, Angiari, Cerea e S. Pietro di Morubio, distruggendo il 70 per cento dei prodotti, vigneti, frutteti e piantagioni di tabacco. I danni sono valutati in 2000 milioni di lire.

DUE SORELLE SUICIDE per la morte della madre

Avellino, 17

Due giovani sorelle, Laura e Antonietta Fiumeria, rispettivamente di 20 e 23 anni, abitanti in contrada Orticelli di Melito Irpino, si sono suicidate ieri lanciandosi in un pozzo nel cortile della loro abitazione.

All'allarme dato da alcuni vicini accorrevano sul posto congiunti e i carabinieri del luogo, ma quando le due giovani potevano essere ripescate dalla superficie, erano già decedute entrambe per annegamento.

Le due sorelle erano state spinte alla tragica determinazione dal dolore provato per la morte della madre, avvenuta il giorno precedente.

A causa di un petardo

14 MESSICANI PERITI in un ritrovo notturno

Mexico City, 17

Un inizio d'incendio e soprattutto il panico degli astanti hanno provocato ieri la morte di 14 persone in un ritrovo notturno di Mexico City, dove numerosi nottambuli festeggiavano l'anniversario dell'indipendenza del paese.

L'incendio, provocato dalla caduta di un petardo su alcune decorazioni di carta, era di piccole proporzioni ed avrebbe avuto scarsa importanza se il pubblico, in preda al panico, non si fosse avventato verso le uscite dando luogo a scene selvagge in cui dieci donne e quattro uomini perdevano la vita.

Bruciato nel sonno

Morte impressionante di un minatore: si era addormentato tenendo fra le mani un mozzicone di sigaro acceso

Vicenza, 17

Una raccapricciante fine ha fatto stamane il minatore Giuseppe Cariolato, di 45 anni, che è rimasto arso vivo nella sua abitazione situata in località Cabrollo di Chiampo.

Il Cariolato era rientrato verso le due di stanotte nella sua stanza un po' alticcio e si era addormentato tenendo fra le mani un mozzicone di sigaro acceso. Il sigaro dava fuoco alle lenzuola del letto e le fiamme venivano ulteriormente incrementate da alcuni sacchetti di polvere da sparo che si trovavano nella stanza e che servivano al minatore nel suo lavoro. I vicini accortisi delle fiamme davano l'allarme ai pompieri che prontamente accorsi riuscivano dopo qualche ora a spegnere l'incendio. Il corpo del povero minatore è stato rinvenuto carbonizzato nella sua stanza.

Raccatta per via la fortuna del Totocalcio

Roma, 17

La fortuna è cieca, ma qualche volta esagera. A parte la pioggia di milioni capitata con il Totocalcio a Roma, dove i «tredici» sono stati tredici, ben quattro di queste colonne vincenti sono state totalizzate da un solo individuo in modo più unico che raro.

Il fortunatissimo vincitore di oltre otto milioni è certo Sebastiano Lojacono abitante ad Anzio. Il Lojacono ha raccontato di aver trovato dinanzi la porta del negozio della moglie, una distilleria, una schedina sestupla del Totocalcio con quattro colonne, già compilate in modo identico, e senza alcun nome e indirizzo. Raccolta la schedina il Lojacono ha finito di riempire le due colonne ancora in bianco apponendovi il suo nome sul retro. Un suo amico, il signor Perica, gli offriva la metà dell'importo della giuocata divenendo in tal modo vincitore per metà della somma.

Un altro fortunato è un certo Volpicelli che ha totalizzato un tredici e ben sette dodici.

Sul lago d'Iseo

Perfette manovre dei mezzi anfibi

IL MINISTRO SCELBA PRESENTE ALLE ESERCITAZIONI DEI 500 VIGILI DEL FUOCO

Sarnico, 17

Si è svolta oggi, alla presenza del Ministro Scelba, la seconda fase delle esercitazioni di mobilitazione dei reparti di soccorso dei 28 Corpi dei vigili del fuoco dell'Alta Italia, affluiti ieri a Sarnico e accampatisi sulla sponda destra del Lago d'Iseo, con circa 500 uomini e con un importante spiegamento di automezzi e di modernissime attrezzature di soccorso addette al presupposto della manovra: una catastrofica alluvione. La seconda giornata delle esercitazioni è stata dedicata alle manovre di soccorso e di salvataggio vere e proprie eseguite con tutti i mezzi a disposizione dei Vigili del fuoco.

Il Ministro Scelba è giunto all'accampamento pochi minuti prima delle 9. Egli ha visitato minuziosamente le attrezzature del campo formate da 50 grandi tende. Dopo aver passato in rassegna gli uomini e gli automezzi, l'on. Scelba e le altre autorità hanno preso posto su un apposito palco per assistere alle varie evoluzioni e manovre anfibie che si sono svolte sull'Oglio, nel punto di uscita dal Lago d'Iseo.

Dapprima sono stati eseguiti salvataggi con canotti pneumatici e con imbarcazioni di vario tipo, tra cui velocissimi fuori bordo, e attuando l'attraversamento del corso d'acqua largo un centinaio di metri con l'ausilio di funi gettate da riva a riva mediante speciali cannoncini «lanciasagole».

Quindi due gruppi di sommozzatori hanno eseguito l'operazione di ricupero di due pesanti macchine sommerse dall'alluvione con l'impiego di gradi autogrù della potenza di 15 tonnellate.

Sono seguite evoluzioni di mezzi anfibi di tutti i tipi in dotazione, esempi di trasporto di bestiame e di masserizie su zattere formate da imbarcazioni riunite e azionate a propulsione da motopompe. Infine, dopo l'esecuzione di una cortina d'acqua con getti di auto e moto-pompe, la manifestazione si è chiusa con una suggestiva sfilata di tutti i mezzi nautici impegnati.

Il Ministro Scelba prima di lasciare Sarnico ha espresso la sua soddisfazione per la perfetta riuscita delle esercitazioni. Il prefetto Pieche, direttore dei Servizi anti-incendi, ha pure dichiarato la sua soddisfazione per l'esito delle esercitazioni, esito particolarmente felice se si pensa che molti dei mezzi impiegati in affettiva dotazione dei reparti solo da pochi mesi, non rappresentano che un primo passo di una sempre più vasta e perfetta organizzazione di difesa civile di cui i Vigili del fuoco rappresentano necessariamente l'ossatura fondamentale.

Manovre atomiche nello Stato del Nevada

Washington, 17

Il Dipartimento dell'Esercito ha annunciato questa sera che manovre intese ad addestrare le truppe all'uso delle armi atomiche saranno iniziate prossimamente nello Stato del Nevada. A tali manovre prenderanno parte cinquemila uomini delle tre armi.

GIORNALE SPORT

Il problema numero 1 della nuova Triestina

I lettori hanno notato che la gran parte dei commenti suscitati dalla prima partita interna della Triestina sono dedicati al giuoco svolto dalla linea di mezzo. Larghi e quasi unanimi i consensi per le virtù gladiatorie espresse da Ciccarelli, Marizza e Petagna; tutti e tre hanno fatto a gara a chi si gettava con la maggiore spericolatezza fra i piedi lanciati degli avversari ed è infatti difficile riconoscere fra i tre quello ch'è stato il più ardito e generoso. Al coro degli elogi dedicati ai tre ragazzi uniamo noi volentieri la nostra voce. Anche noi abbiamo ammirato l'audacia di Ciccarelli nei numerosi suoi salvataggi [illegible], la tenacia difensiva di Petagna e l'impegno caparbio di Marizza il quale è stato visto rimandare alcune volte, in un sol colpo, pallone e piede avversario, [illegible] del centravanti Farina. Sono cose che si fanno quando l'impegno agonistico prevale sullo spirito di conservazione, quando cioè la propria incolumità conta meno dell'incolumità della propria porta.

Dunque bravi. Ma l'elogio non è senza riserve, [illegible]

[illegible] l'esito di un futuro emendamento. Vale dunque la pena di parlarne.

Le «Ultime Notizie» hanno posto il problema ma, forse anche per avarizia di spazio, si sono limitate a segnalarlo all'allenatore senza tentare di risolverlo. A nostro avviso la soluzione del problema numero 1 della Triestina non è troppo difficile quando se ne conosca la diagnosi. Vediamo di risalire all'origine del crollo osservato domenica, che poi non è che la ripetizione dell'eguale fenomeno verificatosi contro l'Inter durante i fatali 20 minuti di riscossa dei neroazzurri. Noi non abbiamo dubbi in proposito: tanto a Milano che contro la Samp, infatti, la Triestina ha cessato di esistere come squadra nel momento preciso che i mediani laterali hanno abbandonato a se stesse le mezze ali avversarie per allestire la difesa dinanzi alla propria area di rigore. [illegible]

[illegible] *avere sul rendimento futuro della squadra che a tutti noi sta a cuore lo giustificano. Avremmo gettato parole al vento però se l'allenatore non ne facesse argomento polemico in una delle sue prossime conversazioni teoriche e, ancor peggio, se non cercasse di tradurre i concetti sul terreno: immancabilmente si ripeterebbe il naufragio.*

M. G.

UN ATTACCO DELLA TRIESTINA DURANTE IL SECONDO TEMPO DELL'INCONTRO CON LA SAMPDORIA. E' IN AZIONE IL REPARTO DESTRO DELLA DIFESA GENOVESE E GRATTON LIBERA L'AREA CON UN DECISO TIRO DI ROVESCIO

(Foto Ottica Celic)

Florio al Torino per un milione di pesos

Buenos Aires, 17

Il caso Florio, che si protraeva da un mese, è stato risolto. Dopo lunghi negoziati il centrattacco argentino è stato ceduto al Torino. La società granata avrà Josè Florio in cambio di un milione di pesos.

Al campionato di rugby di serie B, si sono iscritte le squadre del Rugby Edera, della Stella Azzurra di Roma e del CUS Firenze. Pertanto i due gironi della serie B risultano così composti: girone A: Rugby Novara, Rho, Legnano, Juventus Milano, Treviso, Udine, Edera; girone B: Tacu Bois, Alessandria, CUS Genova, CUS Bologna, CUS Firenze, CUS Roma e Stella Azzurra di Roma.

DOPO I CAMPIONATI NAZIONALI

NELLE PATTINATRICI TRIESTINE LE MIGLIORI SPERANZE AZZURRE

Il campionato italiano, conclusosi sabato con la terza prova di Novara, presenta [illegible]

LUISA GIONI, DELL'EDERA, HA VINTO LA PROVA NOVARESE PER LA 2.a CATEGORIA

[illegible] competizione può offrire ad un pubblico anche non competente, dobbiamo riconoscere che quest'anno nessuno ha raggiunto quell'alta classe che la Rio negli anni passati esibiva ed il numero delle difficoltà eseguite non è aumentato. Abbiamo ora in Italia, è il caso di dirlo, molte brave atlete, ma nessuna bravissima. Passando ad una critica particolareggiata, diremo che la classifica finale di campionato, rispecchia quasi fedelmente i valori individuali. I nuovi campioni d'Italia, lo sono meritatamente: Leda Pelli di Modena nella prima categoria, restò sempre la migliore per i suoi impeccabili esercizi di scuola ed il suo scioltissimo e morbido stile, e nella combattuta seconda cat. ha prevalso Roberta Boffi di Bologna, una ragazzina di rendimento continuo e di ottima preparazione. Ma se, come dicemmo, le vittorie furono contrastate, il merito va alle triestine che si aggiudicarono in ogni categoria le piazze d'onore. Tre di esse meritano particolare citazione: Lucia Pontini, piazzatasi subito dietro alla Pelli, è quella delle giovani, cui in Italia si guarda con le maggiori speranze in vista dei campionati del mondo che la vedremo sicura partecipante. E se ad uno straordinario stile aggiungerà un approfondito studio degli esercizi di scuola e delle più importanti difficoltà, la vedremo un altro anno serissima aspirante al massimo titolo italiano. Lidia Cioppi (del Ferroviario) che ha conquistato il terzo posto in classifica finale, riconfermando quelle doti che una lunga amorosa preparazione le hanno procurato, è l'altra triestina probabile azzurra.

Terza è Luisa Gioni (Edera), vincitrice della prova novarese di seconda categoria, che nel corso dell'estate ha fatto enormi progressi: ottima saltatrice, ha presentato un'esecuzione accurata, densa di difficoltà che ben giustifica il suo secondo posto in classifica generale. Nella stessa categoria, Silvana Trani del C.M.M., ha meritatamente conquistato il terzo posto assoluto benchè debba ancora lavorare per le esecuzioni libere, e ben si è piazzata la Del Core (Edera) che va via via smorzando la impetuosità a favore dell'esattezza.

Nella categoria allieve, il campionato è stato anche disputato a Novara, nuova minuscola campionessa è Gianna Piglia di Vicenza, non più solo inimitabile stilista, ma anche perfetta esecutrice di non indifferenti difficoltà. Ottime sono state le quattro ederine partecipanti: Berri, Ferranti, Chivecchio, Giannini, che hanno tutte presentato esecuzioni correttissime e non prive di difficoltà, segno di una lodevole ed encomiabile preparazione.

O. G.

GIULIO CABIANCA CON L'OSCA correrà alla Trieste - Opicina

Una notizia di eccezionale valore viene ad aggiungersi alle molte buone nuove già rese note sulla Trieste-Opicina che si correrà domenica prossima: Giulio Cabianca, il pilota che domenica scorsa ha ottenuto un autentico trionfo all'Autodromo di Monza nel Gran Premio delle Vetturette, ha dato telefonicamente da Monza adesione alla gara triestina. Il caposquadra della Casa dei fratelli Maserati sarà a Trieste con la stessa Osca 1100 con la quale ha vinto il G. P. alla media di 151,577, media veramente sbalorditiva, mai raggiunto da nessuna vettura di quella cilindrata. Insieme con Giulio, gareggerà Cesarino Cabianca con lo stesso tipo di vettura. I scorso anno, i due Cabianca ottennero un vero successo nella Trieste-Opicina: Giulio vinse la corsa assoluta; Cesarino fu il primo in ordine cronologico ad abbassare il tempo di Nuvolari che resisteva da oltre vent'anni.

Cavalli a Merano

Primi contatti con la pista di Maia

Gli arrivi degli stranieri

Merano, 17

Ieri con il diretto delle ore 15,20 da San Candido, è arrivato all'ippodromo di Maia il cinque anni Bastienne, vincitore del grande steeple di Vienna, e unico rappresentante dell'allevamento austriaco nel Gran Premio di Merano di domenica prossima. Bastienne, di modello non imponente, ha fatto già stamane una prima apparizione sulla pista sabbiosa di esercizio: il cavallo appare comunque già al meglio della condizione. Questa mattina poi, provenienti da Modane-Torino-Milano, sono arrivati a Maia bassa i francesi Nymphenburger (appartenente a una scuderia belga) e Sitia. Per un disguido ferroviario, i due cavalli erano stati in un primo tempo fermati alla stazione di Maia alta: chiarito l'equivoco della destinazione (Maia bassa e non Maia alta) i due saltatori hanno raggiunto verso mezzogiorno, con oltre quattro ore di ritardo sull'orario previsto, le scuderie di Borgo Andreina. Sono intanto attesi, di ora in ora, i francesi El Krim e G. K. Joe e l'inglese Nagara, cavallo di sangue francese ma appartenente a scuderia britannica.

Sono cominciati ieri, dopo le corse domenicali, i primi lavori impegnativi dei cavalli italiani: è infatti sceso in pista Ermellino, che in compagnia di Nigra si è portato a provare i due ostacoli che sempre gli sono rimasti ostici sulla pista meranese: vale a dire il muro e il siepone. Il figlio di Domenico Ghirlandaio, che aveva in sella il suo fantino Murray, li ha saltati entrambi di buona voglia, in compagnia di Nigra, in sella alla quale era Zibellini. I due cavalli si sono quindi portati sulla grande curva, donde sono partiti a buona andatura per galoppare in piano sui 1200 metri. L'impressione lasciata da Ermellino è stata eccellente. Nigra, dal canto suo, procede gradatamente nella preparazione: compare ogni mattina sulla sabbia, per un breve lavoro di salute. A quanto si dice nell'ambiente delle scuderie, il sauro del sig. Tagliabue sarebbe montato, anzichè dall'abituale suo fantino, Pericle Mercuri, da Giovanni Passarini, che con Capestrano — come si ricorderà — aveva vinto la Gran corsa di Roma del 1949.

Domani mattina i due francesi arrivati oggi (Nymphemburger e Sitia) hanno in programma una prima presa di contatto con la pista. Sarà quanto mai interessante constatare in quale condizione di forma è attualmente Nymphemburger, che con Nagara, G. K. Joe e El Krim si presenta tra i favoritissimi della corsa dei milioni.

PANORAMA IPPICO DELLA SETTIMANA

Birbone ha vinto anche a Cesena

Provocata da un difetto della pista la caduta di Bayard? - Due prove vinte da Leola e Mighty - Daumier ha vinto il Saint Leger Italiano

I campioni del trotto, dopo la disputa del campionato europeo, hanno lasciato ieri mattina Cesena, per ritornare alle scuderie delle varie città ove risiedono: la loro prossima tappa sarà Trieste, il giorno 7 ottobre.

Il problema di attualità, fra indigeni ed americani, che avrebbe dovuto risolversi con le tre prove di Cesena, è rimasto praticamente al punto morto. Oggi non si è parlato di «vincere due prove su tre», chè l'equilibrio dei valori in campo ha fatto sì che i vincitori, per ogni episodio, fossero diversi. Hanno vinto: Leola Hanover (18,5), Birbone (20,9), Mighty Ned (19,4). In base ai piazzamenti conseguiti nelle tre prove la classifica finale ha visto il seguente ordine: Birbone, Mighty Ned, Leola Hanover, Dracma.

Il campionato europeo che si svolge sul miglio (indigeni a m. 1640, americani a m. 1660) non ha quindi risolto quell'interrogativo costante che oggi assilla gli allevatori italiani. Il fatto più imprevisto è stato fornito dalla vittoria di Leola Hanover nella prima prova. La quota di lire 50 per il vincitore dimostra quanto poco attesa fosse l'affermazione di Leola. E se il nostro ragionamento sarà condiviso dagli appassionati nè deriverà pure una spiegazione per l'eccezionale mole della quota.

La stampa tecnica era quasi concorde nel favorire in linea assoluta Bayard, assegnando i posti d'onore a Mighty Ned e Leola Hanover nell'ordine. Il fatto di scegliere il figlio di Mistero si illustrava con il Premio Roma disputato a Villa Glori. Qui Bayard, pur battuto da Birbone, aveva mostrato il suo inesauribile segno di gran classe. «Chiuso» alle spalle di Birbone, aveva potuto accennare nel finale una puntata all'interno di Birbone, ma questo, accortamente guidato da Vivaldo Baldi, aveva potuto contenerlo di misura. Se la stampa assegnava a Bayard il compito di favorito, noi arrivavamo a dare agli indigeni un doppio favore (Birbone-Bayard). Birbone non andava trascurato, sia per il successo ottenuto nel Premio Roma e sia per il fatto ch'era sceso sotto l'1.20 pochi giorni fa.

Al momento in cui stiliamo questo commento siamo in possesso della sola cronaca di servizio della Sala delle Corse. Bayard, che era in testa alla fine della prima prova, è crollato in una rovinosa caduta. Leola Hanover, che lo seguiva ha potuto vincere. A che cosa si deve l'incidente occorso a Bayard: ad un eccesso di sforzo che non ha permesso al cuore di battere in conformità o ad un difetto della pista? Solo il cavallo, che purtroppo non ha la parola, potrebbe dire per quale causa è caduto. Il solo fatto però che un difetto del fondo avrebbe potuto stroncarlo per sempre, fa riflettere sulla delicatezza, che in materia di cavalli, hanno la consistenza e la perfezione del fondo.

Caduto Bayard, l'americana di Branchini ha avuto facile il compito per aggiudicarsi il successo. Gli «americani» non erano attesi alla prima prova, perchè con il vantaggio di 20 metri, gli indigeni sono in grado di tenere un ritmo inaccessibile a tutti. Gli osservatori più raffinati hanno considerato che, salvo incidenti, gli indigeni Bayard-Birbone) avrebbero potuto vincere oltrechè la prima, anche la seconda prova. Ma se si fosse giunti alla terza, certamente avrebbe dominato in questa un trottatore di origine americana. Il ragionamento sembrava esatto. Bayard aveva quasi vinto; Birbone si aggiudicò la seconda prova; Mighty Ned vinse la terza.

A questo punto giova dire che il vincitore, Birbone, grazie all'intelligente guida di Vivaldo Baldi, non ha badato alle affermazioni effimere. Attribuendo alla seconda prova la importanza maggiore, ha dimostrato di essere sulla buona strada per il successo finale. La sua freddezza, della quale ogni settimana abbiamo infinite prove, ci pone di nuovo di fronte il polemico tema degli allevamenti. Trieste avrà, con il Gran Premio San Giusto, del 7 ottobre prossimo, l'invidiabile incombenza di definire l'interessante problema che si riassume in questi termini: progresso degli indigeni o decadenza degli americani?

Daumier ha vinto il Saint Leger Italiano. Il cavallo di Tesio (se si fa eccezione per la parentesi riservata a Nuccio) è stato il cavallo che non ha abbandonato per un solo attimo il centro della ribalta. Vincitore o battuto, al pari dei grandi cavalli, ha sempre lasciato aperto uno spiraglio di speranze e di euforie ai «tesiani» inguaribili.

Era rientrato sabato scorso in una gara di collaudo sui 1600 metri che aveva percorso in 1'37". Ier l'altro a San Siro, Daumier ha vinto il St. Leger, una gara che i superstiziosi considerano poco buona. Nel St. Leger essi hanno intravvisto l'inizio della parabola discendente di tutti coloro che hanno avuto la ventura di vincere. Così Trevisana, Antonio Canale e Tommaso Guidi. Lo stesso Tenerani, vincitore nel 1947, dopo la vittoria nel St. Leger venne clamorosamente battuto a Merano da Zambra. E si noti, Tenerani doveva essere, dopo Nearco, il più grande galoppatore di tutti i tempi. Daumier ha segnato 2.58.6 sui 2800 metri davanti a Nipigon, Alibi, Staffa.

All'ultima ora l'U.N.I.R.E. ha reso noto il quadro completo delle corse facenti parte della «Giornata Ippica Nazionale» che avrà luogo sui maggiori ippodromi d'Italia. Le competizioni ufficialmente confermate sono sei: due di galoppo (Gran Premio Merano in ostacoli ed una corsa a Roma); quattro di trotto (Premio Continentale a Bologna e tre gare a Napoli, Trieste, Montecatini). Le corse saranno effettuate domenica prossima, 23 corr. e saranno tutte abbinate al Totocorsa. Alla competizione in programma a Montebello hanno aderito nove trottatori della migliore categoria.

GIAC

Libertas. I componenti la squadra ragazzi si trovino al campo CRDA oggi alle 14 anzichè alle 12.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DUE ATLETE GIULIANE nella rappresentativa azzurra

Roma, 17

La presidenza federale, sentito il parere del commissario tecnico federale, ha così formato la squadra azzurra femminile che incontrerà la nazionale femminile di Francia a Genova il 23 settembre 1951 allo stadio Shell:

M. 100, m. 200, staffetta 4 per 100: Cesarini (Cestistica), Martelli (Cestistica), Musso (Bergamasco), Rossi (Atletica Brescia); m. 800 piani: Del Nevo (Stella Azzurra), Simonetti (Edera Trieste); m. 80 ostacoli: Greppi (S.C. Italia), Rossi (Atl. Brescia); salto in alto: Jannoni (Cus Roma), Palmesino (Sipra Torino); salto in lungo: Bettinelli (S.C. Bergamo), Pierucci (Colombo); lancio del peso: Piccinini (Lancia), Turci (S. C. Bergamo); lancio del disco: Cordiale Gentile (Lancia), Netzbandt (Goriziana); lancio del giavellotto: Rossi (Lancia), Turci (S.C. Bergamo).

La squadra sarà alle dipendenze del commissario tecnico federale, dott. Giorgio Oberweger.

«Coppa Trieste» di baseball

Zaule-Montebello 10-9

Domenica s'è svolta la seconda giornata della «Coppa Triestse» di baseball. La partita svoltasi tra le squadre del Montebello e della Zaule B, è stata molto combattuta specie nel finale quanto mai infuocato dato che le squadre si trovavano alla pari. Negli ultimi «innings» il Montebello si era portato in vantaggio di 3 punti, ma nell'ultimo tempo, nonostante una serrata difesa, doveva cedere di fronte al magnifico ritorno del Zaule. Formazione delle squadre: Zaule: Zerial (1), Ciacchi, Furlan (1), Cadelli (3), Perissini (2), Francavilla (2), Seule, Flega (Giorgini), Velisek. Montebello: Peruzzi, Poliaga (1), Giunti (1), Nider (1), Masotti (2), Simeoni (2), Smrekar (2), Rigutti, Florian.

L'incontro scacchistico fra triestini e monfalconesi

Nell'incontro tra la Società Scacchistica Triestina e quella di Monfalcone per la «Coppa regionale», girone di ritorno, svoltosi domenica nella sede della Scacchistica Triestina si sono avuti i seguenti risultati: 1) dott. Bergiuc (T.) batte Casalnovo (M.); 2) dott. Daveglia (T.) b. Carisi (M.); 3) Filipovic (T. b. Sandro (M.); 4) rag. Rosich (T.) b. prof. Furlani (M.); 5) dott. Paulin (T.) b. Venuti (M.); 6) Prey (T.) b. Coppe (M.); 7) Cattarini (T.) b. Linda (M.); 8) Bertogna (M.) b. Tellini (T.).

Pravisani vince per k. o. Il suo ottavo incontro

Novi Ligure, 17

In una riunione qui svoltasi ieri, il pugilatore triestino Pravisani ha steso k. o. il genovese II serie Primboli. Dopo una ripresa di studio, Pravisani raggiungeva l'avversario con un cross sinistro, doppiato da un diretto destro che facevano crollare il genovese al tappeto per il conto totale. Era l'ottavo incontro professionistico del triestino e la settima vittoria (un incontro s'è chiuso alla pari) di cui cinque ottenute prima del limite. Nella medesima riunione, Tiberio Mitri ha sostenuto un'applaudita esibizione con Martin.

Al Giro della Catalogna sempre in testa Volpi

Tortosa, 17

Solamente 48 corridori hanno preso questa mattina il via per la sesta tappa del Giro ciclistico della Catalogna, Reus-Tortosa, di km. 85. Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna:

1) Navarro in ore 2 24'55"; 2) Poblet in 2 29"; 3) Sant, 4) Iturat, 5) Rossini, 6) Chacon, 7) Escalona, 8) Porcar, 9) Giudici, 10) Correles; segue un gruppo di 25 corridori, tutti col tempo di Poblet.

La classifica generale è la seguente: 1) Volpi con ore 17 58' 53"; 2) Jarque 18.1'25"; 3) Massip 18.2'49"; 4) Serra 18.3'15"; 5) Rodriguez 18.3'30"; 6) Bresci 18.3'50"; 7) Sant s. t.; 8) Lorono 18.5'21"; 9) Poblet 18.6'7"; 10) Porcar 18.6'10".

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DONNA capace, ottime referenze, offresi a ore. Telefonare 27044 dalle 8 alle 16. 67722 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

BAMBINAIA per bambina 8 mesi cercasi, inutile presentarsi senza referenze. Tel. 26989 ore 8-10 o 13-14. 23004 B

BAMBINAIA brava cerca famiglia due bambini. Dettagliare età, referenze, ecc. Cass. 13710 B UPI.

CAMERIERA ragazze prestaservizi, signorina bambini buonissimo stipendio, cercansi. Battisti 9, Radetti. 67746 B

RAGAZZA pratica cercasi; trattamento famigliare. Via Milano 7, terzo, destra. 67753 B

RAGAZZE brave, altissime paghe, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 67744 C

CASSIERA o banconiera offresi. Tel. 41209. 67725 C

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

GARZONA sarta uomo pratica cercasi. Ind. UPI 67747 D.

LAVORANTE barbiere capace, stabile, cercasi. Via Commerciale n. 3. 67742 D

MACCHINISTA maglieria, lunga pratica, cercasi. Telefon. 96788. 67727 D

MACCHINISTA montatrice ed una apprendista per pellicceria cercansi. Laboratorio Ferluga, S. Nicolò 11. 67733 D

SUONATORE ottimo chitarra conoscitore ritmi americani, cowboy, cercasi. Presentarsi oggi ore 18-19 via XXX Ottobre, Gianni Bar. 67734 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota o mobiliata, con comodo di cucina, cercano ovunque coniugi con due figli. Telefono 8838. 67723 E

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina, anche periferia, cerc. Cass. 13700 E UPI.

STANZA vuota possibilmente ingresso libero cerco. Telef. 95506. 67750 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. CAMERE, parte appartamento comfort affittansi. Palma, Goldoni 9. primo. 67740 F

MATRIMONIALE provvisoria affittasi, eventualmente comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 67728 F

MOBILIATA affittasi distinto escluso donne. XX Settembre 57-I destra. 67732 F

LETTO affitta distinta signora a signorina impiegata. Battisti 20, porta 24, visitare ore 11-15. 67743 F

UDINE, distinta famiglia affitta stanza due letti, cucinetta, terrazzino a studente con famigliare, o insegnanti, anno scolastico. Cassetta 13707 F UPI.

STANZA bagno telefono affittasi, vitto buono, 1.o ottobre. Telefonare 66-14. 67754 F

STANZE diverse centrali, parte appartamento lussuoso, indipendente, affittansi. Torrebianca 41. 13712 F

STANZE due uso ufficio, grandi, centro, telefono, ingresso scale. Telefonare 23428. 67765 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità, Ricalco. Nuovi corsi: 45 giorni (2500). ICCO, Teatro 1. 67720 G

ACCADEMIA danze, S. Lazzaro 3, tel. 81-19, Maria Jessipova. Corsi serali solamente adulti; preparazione per film. Danze moderne. Lezioni particolari adulti. Nuove inscrizioni bambini da 3 anni in poi. 67731 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

I corsi di taglio della Scuola «Jeralla» editrice dei modelli delle riviste «Elegantissima», sono riconosciuti i migliori perchè viene insegnato un proprio ed esclusivo metodo di taglio della massima precisione e praticità già adottato nelle migliori sartorie di tutta Italia. Per iscrizioni: via Ginnastica 23. 67726 G

INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 67739 G

KOLARIK Giuseppe, scuola di taglio per signora, inizia nuovo corso prossimi giorni. Iscrizioni giornalmente via Bazzoni 9-II. 67707 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

MILLE-500 mancia a chi riporterà pappagalletto azzurro fuggito lunedì. Fabio Severo 11-II, sinist. 67745 H

PULLOVER blu-giallo smarrito Bagno Punta Sottile. Onesto rinvenitore pregato riportarlo piazza Vico 2, Plesnicar, verso mancia. 67760 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTI nuovi 3 camere accessori, affittansi verso contributo spese, paraggi via Conti. Cassetta 13713 I UPI.

APPARTAMENTO proprio in villa, 4 stanze, accessori, veranda, giardino, affittasi. Tel. 92571. 67763 I

MAGAZZINO grande nuovo, libero, affittasi qualunque uso. Viale Raffaello Sanzio 13. 67748 I

QUARTIERE 5 vani moderno, pronto, affittasi, prelevando mobili, Crispi 26, dalle 12-13, 19-20. 67766 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

ASSOCIAZIONE cerca locali uso ufficio, minimo 3 stanze, solamente centrali. Offerte dettagliate. Cass. 23021 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

BAZAR Polli: mille oggetti d'occasione; massima convenienza; ingresso libero; prezzi esposti. Visitatelo! Bramante 1. 1800 M

CALZE Nylon fortissime 550! Nylon singoli pezzi, 375! Nylon uomo 400! Irene, S. Nicolò 31. 67719 M

LUCIDATRICE aspirapolvere nuovo occasione. Telefonare 26281 dalle 13 alle 16. 67757 M

MACCHINA cucire Singer rientrante, occasione vend. con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 67696 M

MACCHINA Singer famiglia 9000, altra a mano vendo. Pascoli 24. 67764 M

MACCHINA maglieria Diamont 8 per 70 seminuova vendesi occasione. Telefonare 50-12 ore ufficio. 67738 M

MACCHINE cucire nuove spola rotonda su mobiletto 42.000 occasione. Settefontane 2, negozio. 47139 M

PELLICCE tutti tipi pronte e da farsi, riparazioni puliture, prezzi gran reclame, vendita rateale. Rossi, Corso 26. 67718 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 89 N

CARTONI, carta da macero, bottiglie acquistansi. Di Fusco, Corridoni 9, telefono 90094. 46573 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ABBIAMO lavori restauro, per ragioni spazio svendiamo mobili di ogni genere, pratichiamo prezzi speciali contanti. Zanchi Succ., Corso, S. Lazzaro. 67721 NN

ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN

APPROFITTATE! Matrimoniale porte piene lire 220.000 vend. 98 mila; altre grandioso assortimento metà prezzo. Confrontate. Via Istria 27 (attenzione: dirimpetto caserma). 67752 NN

ARREDAMENTO casa, anche pezzi singoli, musica, libri, vendonsi. Mercoledì 14-16.30, Magazzino Saima, XX Settembre 87. 67729 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CUCINE: prima decidere acquisto favorite visitare nostro vasto assortimento interno. Polli, Sonnino 26.

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

LETTINO bambino, seminuovo, moderno, tutto legno, vend. Rigutti, Boccardi 5. 67677 NN

MATRIMONIALE nuovissima ordinata L. 250.000 vend. grande occasione 138.000. Via Cancellieri 6. 67759 NN

PIANINO perfettissimo stato vendesi. Eremo 1-III, sin (angolo Piccardi). 67730 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, tel. 29445. 651 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

ELEMENTO per vendita presso calzolai suole tacchi salvatacchi ecc. gomma cerchiamo. S.M.I., Milano, via Spiga 9. 6047 P

DITTA macchine da ufficio cerca produttori per la città. Scrivere con referenze. Cass. 13703 P UPI.

FABBRICA bilance automatiche settore, circolari, bilici, affettatrici cerca rappresentanti, concessionari provincie Trieste, Gorizia. Scrivere Cassetta 153 A, S.P.I., Milano. 6036 P

SOCIETA' milanese assume rappresentanti introdotti segherie falegnamerie vendita utensileria macchine legno. Scrivere Cassetta 170 A, S.P.I., Milano. 6048 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APRILIA 1947 magnifica 750.000, Ardea II 700.000, Topolino C 600 mila. Lazzaretto Vecchio 12. 67755 Q

TRIUMPH occasione vendesi. Palladio 4. 67761 Q

TRIUMPH due 350 cc., Matchless 350 cc. vendo occasionissima. Ronco 1. 67758 Q

VESPA in arrivo cedo contratto. Cass. 13709 Q UPI.

1100-E nuova, 1100-E seminuova, 500-C, 500-B vendonsi. Torrebianca 4. 67756 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

OTTIMO affare vendo Udine provincia fornace laterizi inattiva, tipo Hofmann, abbondante materia prima, 6.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6034 R

SALONE parrucchiere, ottima posizione, affittasi a persona seria. Teatro Romano 16, barbiere. 67741 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ALLOGGI 3 vani, accessori, costruisconsi bella posizione, beneficio Legge Aldisio. Prenotazioni seconda casa. Via Baiamonti 16, filovia D. 67762 S

APPARTAMENTI signorili, tutti conforti, doppi servizi, vendonsi. Universal, via Parini 15. 67737 S

CON o senza Aldisio prenotansi appartamenti costruenda casa. Telefono 68-68. 67735 S

QUARTIERI condominio liberi, ottime condizioni di pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 67737 S

TENUTE agricole, case varie, terreno costruzione alcuni appezzamenti 350 metri, posizione splendida, vend. Virgili, Rossini 14. 67714 S

VILLA nuova costruzione, pronta, posizione incantevole, giardino, terreno coltivato, vendesi. Tasso, Zonta 9, tel. 84-06. 67736 S

U MATRIMONIALI L. 80

50-ENNE bella presenza, professionista, conoscerebbe distinto signore, posizione assicurata, scopo matrimonio. Cass. 13702 U UPI.